

2022-2024

PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA



PREMESSA.....	2
PARTE I - LA MISSION ISTITUZIONALE DELLA SCUOLA	2
1.1 <i>Mission</i> e valori	2
1.2 L'offerta formativa	3
1.3 La ricerca	3
1.4 La Terza Missione.....	4
PARTE II - IL SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	4
2.1 Gli Organi e i soggetti coinvolti nel sistema della prevenzione della corruzione	4
2.1.2 Gli Organi di indirizzo politico	4
2.1.3 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).....	5
2.1.4 Il Nucleo di Valutazione	5
2.1.5 Il Dirigente, i Responsabili e i dipendenti	6
2.1.6 L'Ufficio dei procedimenti disciplinari del personale dirigente e tecnico-amministrativo (UPD) e il Collegio di disciplina. Il Servizio ispettivo della Scuola	6
2.2 Il processo di elaborazione del Piano	6
2.3 Gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza e il collegamento con il Piano della Performance	7
2.4 Analisi del contesto esterno e interno	8
2.4.1 Il contesto esterno	8
2.4.2 Il contesto interno: governance, strutture accademiche e organizzazione amministrativa	10
PARTE III - LE FASI DI GESTIONE DEL RISCHIO	15
3.1 La mappatura dei processi	16
3.2 La valutazione dei rischi.....	17
3.3 Aree di rischio specifiche delle Istituzioni universitarie	18
3.4 Trattamento del rischio, misure e monitoraggio	18
3.4.1 Le misure di prevenzione della corruzione	19
3.4.2 Misure generali.....	19
3.4.3 Sintesi delle misure specifiche a regime.....	23
3.5 Monitoraggio delle misure e riesame.....	24
3.6 Programmazione delle misure anticorruzione per il triennio 2022-2024 e del monitoraggio	26
PARTE VI - TRASPARENZA	28
4.1 L'Amministrazione Trasparente	28
4.2 Processo di attuazione della normativa in materia di trasparenza.....	28
4.3 Programmazione degli obiettivi di trasparenza per il triennio 2022-2024	31

PREMESSA

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024 (di seguito, “*Piano*”) è stato redatto ai sensi della [L.n. 190/2012](#) e al [D.lgs. n. 33/2013](#) sulla base delle indicazioni fornite dall’ANAC con i Piani Nazionali Anticorruzione e relativi aggiornamenti¹ e, da ultimo, con il [Piano Nazionale Anticorruzione 2019-2021](#) (di seguito, “*PNA 2019*”). In particolare, si evidenzia che, con l’[Aggiornamento 2017 al PNA 2016](#), è stata introdotta una sezione specifica dedicata alle istituzioni universitarie che individua le aree a maggiore rischio corruttivo per il sistema universitario. Il Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, in data 14 maggio 2018, ha poi adottato l’[Atto di indirizzo](#) al suddetto aggiornamento dell’ANAC fornendo indicazione circa le misure volte a contrastare fenomeni di corruzione, di cattiva amministrazione e di conflitto di interessi nonché di fornire alle stesse indicazioni interpretative in materia di attività extra-istituzionali dei docenti universitari.

La stesura del presente Piano tiene conto del mutato assetto normativo, ancora in fase di definizione, che prevede che la pianificazione della corruzione e della trasparenza costituisca parte integrante, insieme agli altri strumenti di pianificazione, di un unico documento di programmazione annuale unitario, c. d. PIAO introdotto con [D.L. n. 80/2021](#)², il cui termine per l’approvazione è stato prorogato, per il 2022, al 30 aprile³.

Nelle more dell’emanazione degli atti normativi di regolamentazione del PIAO, per la predisposizione del presente Piano sono state tenute in considerazione le indicazioni operative fornite da ANAC con il documento “[Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparente](#)” approvato dal Consiglio dell’Autorità il 2 febbraio 2022.

Tanto premesso, nel corso del 2022, in seguito del completamento del quadro normativo sopra descritto, si valuterà la necessità di apportare eventuali modifiche e integrazioni al presente Piano.

PARTE I - LA MISSION ISTITUZIONALE DELLA SCUOLA

1.1 *Mission e valori*

La Scuola è un istituto pubblico di istruzione superiore universitaria, di ricerca e alta formazione a ordinamento speciale istituito nel 1810 con decreto napoleonico come succursale dell’École Normale Supérieure di Parigi, poi riconosciuto e disciplinato dal R.D. 1592/1933 che gli ha attribuito ordinamento speciale. La rete delle “Écoles” aveva come obiettivo quello di formare una nuova élite intellettuale europea basata, anziché sulla nascita e sul censo, sul talento e sul merito individuali.

La Scuola ha sede legale a Pisa, nel Palazzo della Carovana dei Cavalieri di Santo Stefano, e una sede

¹ Il primo PNA, il [PNA 2013](#), è stato adottato dal Dipartimento della Funzione Pubblica; nel 2015, l’Autorità ha adottato un [Aggiornamento al PNA 2013](#) mettendo meglio a fuoco il sistema di valutazione e gestione del rischio per la predisposizione dei PTPCT e iniziando ad esaminare le cause, i rischi e le misure di prevenzione specifiche nel settore dei contratti pubblici e della sanità. Con il [PNA 2016](#), l’Autorità ha, per la prima volta, elaborato un proprio e nuovo Piano, sviluppando la metodologia che affianca ad una parte generale, in cui sono affrontate questioni di impostazione sistematica dei PTPCT, approfondimenti tematici per amministrazioni e ambiti di materie in cui analizzare, in relazione alle specifiche peculiarità, possibili rischi corruttivi e ipotesi di misure organizzative e di contrasto al fenomeno. Così, anche per l’Aggiornamento 2017 e l’Aggiornamento 2018 del PNA 2016, l’Autorità ha dato conto, nella prima parte di carattere generale, degli elementi di novità previsti dal d.lgs. 97/2016 valorizzandoli, in sede di analisi dei PTPCT di numerose amministrazioni, per formulare indicazioni operative nella predisposizione dei PTPCT. Nella parte speciale sono state affrontate, invece, questioni proprie di alcune amministrazioni o di specifici settori di attività o materie. Da ultimo, con [delibera n. 1064/2019](#), l’Autorità ha emanato il PNA 2019.

² Il PIAO si configura come un documento di programmazione unico che, in una logica integrata rispetto alle scelte fondamentali di sviluppo delle amministrazioni, definirà tra gli altri gli obiettivi programmatici e strategici della performance (art. 6, co. 2, lettera a), la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il lavoro agile, e gli obiettivi formativi (art. 6, co. 2, lettera b), gli strumenti e gli obiettivi di reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne (art. 6, co. 2, lettera c), gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell’attività e dell’organizzazione amministrativa e per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione (art. 6, co. 2, lettera d), le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere (art. 6, co. 2, lettera g).

³ Al momento della stesura del presente documento si attende l’adozione del decreto ministeriale chiamato a fornire le indicazioni per la redazione del PIAO e del decreto presidenziale che procederà a riorganizzare l’assetto normativo per renderlo conforme alla nuova disciplina del PIAO.

anche a Firenze.

Oggi la Scuola continua nella sfida di selezionare le migliori intelligenze italiane e del mondo e di formarle attraverso un modello che, integrando didattica e ricerca, mette a disposizione degli allievi un corpo docente di livello internazionale e strutture di alta qualità, confermato dopo l'ultima riforma del sistema universitario nello Statuto. Caratteristiche della Scuola sono la selettività in entrata dei propri allievi e la sua struttura residenziale.

Nel 2018 la Scuola ha adottato alcune rilevanti modifiche statutarie volte a dare attuazione al progetto di federazione con la Scuola Superiore Sant'Anna e Scuola IUSS di Pavia, ai sensi dell'art. 3 della L. n. 240/2010. Nel corso del 2021 la Scuola ha dato corso al processo di scioglimento della suddetta federazione che si è concluso con l'approvazione, da parte degli organi di governo⁴, di un nuovo Statuto, il cui iter di emanazione è ancora in corso, di cui il presente Piano recepisce i contenuti aggiornati.

La Scuola promuove la collaborazione istituzionale con le altre Scuole a ordinamento speciale, predisponendo gli opportuni meccanismi di raccordo e coordinamento.

1.2 L'offerta formativa

A Statuto attuale la Scuola organizza corsi di formazione di primo livello e di livello avanzato:

- a) corsi ordinari per le allieve e gli allievi iscritti contestualmente ai corsi di laurea e di laurea magistrale dell'Università di Pisa e/o di laurea magistrale dell'Università di Firenze; specifici accordi possono prevedere che le allieve e gli allievi siano iscritti ad altre università;
- b) corsi di perfezionamento (Ph.D.) di durata almeno triennale, anche in collaborazione con università, enti di ricerca e istituti di alta cultura sia italiani sia stranieri a ciò abilitati.

La Scuola può inoltre attivare:

- a) corsi di laurea magistrale di alta qualificazione scientifica sperimentalì con percorsi innovativi e interdisciplinari e corsi di laurea magistrale con altre università italiane o straniere, mediante la stipula di apposite convenzioni;
- b) corsi di specializzazione post laurea e post dottorali, anche in collaborazione con università, enti di ricerca e istituti di alta cultura a ciò abilitati;
- c) corsi di dottorato di ricerca, anche in collaborazione con università, enti di ricerca e istituti di alta cultura a ciò abilitati;
- d) corsi di master universitari di primo e di secondo livello, anche in collaborazione con università, enti di ricerca e istituti di alta cultura a ciò abilitati;
- e) master o altri corsi di studio e di alta formazione permanente e ricorrente anche in collaborazione con altre università e/o enti pubblici e privati.

La Scuola può istituire corsi di orientamento alla formazione universitaria e professionale e corsi di specializzazione post laurea e post dottorali⁵.

1.3 La ricerca

Una delle caratteristiche più importanti nella tradizione della Scuola è l'intreccio vitale fra didattica e ricerca e anche tra le stesse strutture di ricerca⁶. Ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto:

"La Scuola organizza l'attività di ricerca nelle proprie strutture e in strutture esterne sulla base di apposite convenzioni. Essa istituisce e promuove centri e gruppi di ricerca.

La Scuola promuove la partecipazione a progetti di ricerca inerenti ai propri ambiti d'interesse, banditi sia in Italia sia all'estero, anche in collaborazione con università e istituti di formazione e ricerca, italiani o stranieri.

⁴ Delibera del Senato accademico n.196 del 15 dicembre 2021; delibera del Consiglio di amministrazione federato n. 376 del 20 dicembre 2021.

⁵ Il dettaglio dei numeri sull'attività didattica della Scuola negli ultimi tre anni è riportato nel par. 1.4 del Piano della Performance 2022.

⁶ Per i numeri sull'attività di ricerca nella Scuola si rinvia alle tabelle inserite nel par. 1.5 del Piano della Performance 2022.

La Scuola fa propri i principi dell'accesso aperto alla letteratura scientifica e promuove la libera diffusione dei risultati delle ricerche prodotte al suo interno.”

1.4 La Terza Missione

La Scuola attribuisce notevole importanza alle attività riconducibili alla Terza Missione, non solo impegnandosi nel trasferimento dei risultati della ricerca nel settore industriale, ma considerando il ruolo di promozione e creazione del valore per la collettività. All'inizio del 2020 il Senato accademico della Scuola ha istituito una commissione preposta al monitoraggio e alla supervisione delle attività di terza missione, con particolare attenzione alle iniziative di *Public Engagement* e di comunicazione della ricerca.

In particolare, nell'ambito del progetto inter-ateneo PRO3, nato in sinergia con le sei scuole ad ordinamento speciale italiane, si propone di rafforzare le attività di orientamento degli studenti delle scuole superiori e di affiancare ai tradizionali corsi di orientamento ulteriori attività con target più giovane. In questa ottica si prevede di: a) rafforzare la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti, ampliando temi e settori disciplinari delle attività formative; b) proseguire nel progetto “La Normale a scuola”, per promuovere iniziative volte a contrastare stereotipi di genere e rimuovere ostacoli sociali ed economici per i giovani talenti; c) promuovere nuove iniziative di orientamento di studenti italiani e stranieri giunti al penultimo o ultimo anno di studi universitari, per indirizzarli al dottorato di ricerca/perfezionamento; d) favorire l' attività degli Alumni (ex allievi) delle Scuole, come *mentoring* alla carriera, per sostenere la crescita dei giovani allievi in contesti professionali e di ricerca ad alto livello; e) promuovere le iniziative proposte dagli allievi per vivacizzare la vita culturale della comunità cittadina e delle Scuole.

PARTE II - IL SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2.1 Gli Organi e i soggetti coinvolti nel sistema della prevenzione della corruzione

I soggetti che concorrono alla prevenzione e repressione della corruzione all'interno di Scuola e che partecipano nelle varie fasi di programmazione e progettazione del Piano, dell'attuazione e del monitoraggio dell'efficacia delle misure anticorruzione sono:

- Organi di indirizzo politico: Direttore, Consiglio di amministrazione e Senato accademico
- Segretario generale – Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - che si avvale del supporto del Servizio Affari generali e istituzionali
- Nucleo di valutazione
- Dirigente
- Responsabili di Aree/Uffici/Servizi/Strutture/Centri
- Tutti i dipendenti
- Ufficio per i procedimenti disciplinari – Collegio di disciplina – Servizio ispettivo

2.1.2 Gli Organi di indirizzo politico

Gli organi di indirizzo politico della Scuola definiscono gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono il contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Recepiscono la relazione annuale dell'RPCT della Scuola sui risultati dell'attività svolta in materia di anticorruzione e trasparenza e possono chiedere all'RPCT di riferire in merito all'attività svolta. Gli organi di indirizzo approvano nel corso dell'anno le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

Il Direttore svolge una funzione di iniziativa e coordinamento delle attività scientifiche e didattiche e di impulso nella definizione degli obiettivi strategici e di sviluppo della Scuola.

Al Consiglio di amministrazione della Scuola spetta l'adozione del Piano su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione; nel processo di adozione del Piano, il Senato accademico della Scuola esprime un parere preventivo.

2.1.3 Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Ai sensi dell'art. 25, co. 3, lett. f) dello Statuto, per la Scuola, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito, "RPCT") è il Segretario generale pro-tempore, organo di vertice dell'amministrazione. Con [deliberazione n. 73/2021](#) del Consiglio di amministrazione è stato conferito l'incarico di Segretario generale della Scuola – RPCT al Dott. Enrico Periti a decorrere dal 01.05. 2021 per la durata di due anni. Come suggerito dall'ANAC, i criteri per la nomina del sostituto del RPCT verranno individuati in sede di approvazione del PIAO.

L'RPCT, con il coinvolgimento del Dirigente e dei Responsabili di Aree, predisponde il Piano per l'approvazione degli agli organi di indirizzo politico della Scuola e ne assicura la pubblicazione in Amministrazione trasparente / Disposizioni generali entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo diverso termine.

Durante l'anno il RPCT verifica l'efficace attuazione del Piano, la sua idoneità allo scopo e, se necessario, potrà proporre eventuali modifiche. A tale scopo il RPCT popone incontri periodici con il Dirigente e i Responsabili di Area. All'esito degli incontri sul monitoraggio per l'attuazione delle misure previste è redatto un resoconto sullo stato di avanzamento delle attività.

L'RPCT redige la Relazione annuale sui risultati dell'attività di anticorruzione e trasparenza. La [Relazione annuale per il 2021](#) è stata pubblicata nella sezione di Amministrazione trasparente / Altri Contenuti/ Prevenzione della Corruzione / in data 25 gennaio 2022⁷ e trasmessa al Nucleo di Valutazione, al Senato accademico e al Consiglio di amministrazione.

L'RPCT monitora l'adempimento da parte dei Servizi della Scuola degli obblighi di pubblicazione su Amministrazione trasparente assicurando la completezza, chiarezza e aggiornamento dei dati pubblicati. In caso di mancato o ritardo nella pubblicazione l'RPCT può inviare segnalazioni agli organi di indirizzo politico e al Nucleo di Valutazione e, nei casi più gravi, all'Ufficio per i procedimenti disciplinari. Il RPCT ha il compito di esaminare le richieste di riesame a lui indirizzate in caso di diniego totale o parziale all'accesso civico⁸.

La posizione di vertice dell'amministrazione del Segretario generale - RPCT garantisce il continuo coordinamento con i Responsabili delle Strutture della Scuola in particolare con l'Ufficio Organizzazione e valutazione (UOV) per la programmazione e gestione della performance, per la formazione, e per le strategie di organizzazione e con l'Area Risorse umane (ARU) per le politiche e gestione del capitale umano (personale dirigenziale, tecnico-amministrativo).

Nello svolgimento dei suoi compiti, il RPCT si avvale del supporto operativo e giuridico del Servizio Affari generali e istituzionali, i cui dipendenti hanno relazioni funzionali dirette con il RPCT, per la predisposizione del Piano e della Relazione annuale, il coordinamento con i Responsabili delle strutture, per la definizione delle misure di anticorruzione e trasparenza. Il personale del Servizio Affari generali e istituzionali offre il supporto giuridico nella gestione delle istanze di accesso civico.

2.1.4 Il Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione della Scuola⁹ verifica che il Piano sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle

⁷ La Relazione 2021 è stata redatta utilizzando il modello di Scheda per la relazione annuale messa a disposizione da ANAC.

⁸ Per la definizione più specifica del ruolo, dei compiti, dei poteri, dei doveri e delle responsabilità del RPCT si rinvia all'[allegato 3 "Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del RPCT" PNA 2019](#).

⁹ La delibera CiVIT n. 9/2010 ha disposto che le Università non sono tenute ad istituire gli Organismi indipendenti di valutazione di cui all'articolo 14 del Dlgs. n. 150/2009, e che, a decorrere dal 30 aprile 2010, l'attività di valutazione continua ad essere svolta dai Nuclei di valutazione ai sensi della L. n. 537/1993, come integrata e modificata dalla L. n. 370/1999.

performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza; verifica inoltre i contenuti della relazione annuale del RPCT della Scuola sui risultati dell'attività svolta in materia di anticorruzione e trasparenza in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. In data 26 febbraio 2021, il RPCT ha provveduto a trasmettere al Nucleo di Valutazione la Relazione annuale per l'anno 2021.

2.1.5 Il Dirigente, i Responsabili e i dipendenti

Il Dirigente e i Responsabili di Area/Uffici/Servizi/Strutture/Centri partecipano al processo di gestione del rischio, propongono le misure di prevenzione, curano l'osservanza della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, incluso il presente Piano e gli atti ad esso collegati, dando diretta e immediata attuazione, negli ambiti di competenza gestionale e amministrativa, alle disposizioni e alle misure stabilite.

Tutto il personale della Scuola è tenuto ad osservare il Piano e la normativa di prevenzione della corruzione e di trasparenza e a collaborare con gli organi e uffici preposti. Tutto il personale è tenuto all'obbligo di informazione nei confronti del RPCT riguardo situazioni di illecito nell'amministrazione di cui sia venuto a conoscenza. La violazione delle misure di prevenzione della corruzione previste dal PTPCT costituisce illecito disciplinare.

2.1.6 L'Ufficio dei procedimenti disciplinari del personale dirigente e tecnico-amministrativo (UPD) e il Collegio di disciplina. Il Servizio ispettivo della Scuola

L'UPD, istituito nel 2018¹⁰, ha il compito di avviare, istruire e concludere i procedimenti disciplinari che comportano l'applicazione di sanzioni nei confronti del personale tecnico-amministrativo della Scuola.

Il Collegio di disciplina, istituito alla Scuola nel 2018 e rinnovato con delibera del Senato accademico del 25 ottobre 2021, svolge la funzione istruttoria nell'ambito dei procedimenti in materia di competenza disciplinare relativa ai professori di ruolo e ai ricercatori della Scuola secondo le modalità previste dalla legge n. 240/2010. Ai sensi dell'art. 51 dello Statuto, il Collegio di disciplina opera secondo il principio del giudizio tra pari, nel rispetto del contraddittorio.

Per i dati relativi alle attività svolte dall'UPD e dal Collegio di disciplina in materia di violazione di norme sulle tematiche dell'anticorruzione si rinvia a quanto riportato a pag. 14, par. 2.4.2.

Nel 2019¹¹ è stato costituito il Servizio Ispettivo, con durata fino al 2021 e attualmente in fase di ricostituzione, per l'accertamento dell'osservanza delle disposizioni in materia di esclusività del rapporto di lavoro (incompatibilità, divieto di cumulo di impieghi e incarichi, conflitto di interessi anche potenziale) da parte di tutto il personale dipendente, anche a tempo determinato, in servizio presso la Scuola. Il Servizio Ispettivo effettua verifiche e accertamenti a campione sul proprio personale previo sorteggio, secondo i criteri stabiliti nelle [Linee guida per l'attività di verifica e di accertamento previste dalla L. n. 662/1996](#) della Scuola.

2.2 Il processo di elaborazione del Piano

Sin dal momento della sua nomina, il RPCT, con il supporto del Servizio Affari generali e istituzionali, ha avviato un processo di revisione dei processi, delle attività e delle responsabilità degli uffici e dei servizi che hanno portato anche ai recenti atti di riorganizzazione¹².

Nella stesura del Piano, il RPCT ha operato un processo di semplificazione e snellimento del documento assicurando un maggior coordinamento con gli altri strumenti di pianificazione come, per altro,

¹⁰ Da ultimo, con DSG. n. 80/2022 all'Ufficio legale è stato affidato il presidio legale delle attività correlate ai procedimenti disciplinari in sede di UPD nei confronti del personale contrattualizzato (comparto e area dirigenziale) e il coordinamento delle attività amministrative funzionali all'espletamento dei procedimenti medesimi (istruttoria, verbalizzazione, etc.); alla Segreteria del Direttore e del Segretario generale sono affidate le funzioni di segreteria amministrativa dell'UPD, a supporto dell'Ufficio legale, e nei procedimenti disciplinari di competenza esclusiva dei dirigenti.

¹¹ Deliberazione del Senato accademico n. 106/2019.

¹² V. par. 2.4.2., in particolare quanto specificato in merito alla struttura organizzativa a seguito dei DSG. n. 431/2021e DSG. n. 80/2022.

suggerito da ANAC, anche in vista della compilazione della sezione del PIAO dedicata ai rischi corruttivi e alla trasparenza.

Il processo di predisposizione del Piano ha comportato il coinvolgimento diretto del Dirigente e dei Responsabili di Area, quali attori necessari, accanto al RPCT, nel processo di gestione del rischio di corruzione e nell' individuazione delle misure di prevenzione più idonee.

In particolare il coinvolgimento ha riguardato l'individuazione e la descrizione dei processi collegati alle aree di rischio generiche (comuni a tutte le PP.AA.) e a quelle specifiche delle Università.

Il lavoro di descrizione richiesto ai Responsabili ha consentito l'elaborazione di un Catalogo dei processi aggiornato rispetto al precedente; in più per ciascun processo mappato sono stati evidenziati gli eventi corruttivi e i relativi fattori abilitanti. Il catalogo sarà monitorato ed eventualmente perfezionato nel corso degli anni a venire, continuando il lavoro avviato con la possibile micro analisi dei processi.

Pur confermando la metodologia di gestione del rischio adottata nella precedente annualità, il RPCT, in linea con le indicazioni dell'ANAC ha privilegiato l'utilizzo di una metodologia qualitativa nell'individuazione del livello di rischio per ciascun processo mappato in relazione agli eventi specifici di rischio (sul punto si rinvia a quanto dettagliato *infra* par. 3.2).

Prima dell'approvazione definitiva, la Scuola ha invitato alcune istituzioni a consultare il Piano e a fornire il proprio contributo in qualità di *stakeholders*¹³ ai fini della predisposizione. Alla scadenza del termine assegnato, sono/non sono pervenuti contribuiti dalle istituzioni coinvolte.

Il Piano è trasmesso al Nucleo di Valutazione per la verifica di cui all'art. 1, co. 8, della L. 190/2012, sottoposto al parere preventivo del Senato accademico e approvato dal Consiglio di amministrazione.

Il Piano sarà comunicato attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale (Amministrazione trasparente) e, oltre ad esser reso noto a tutto il personale in servizio della Scuola (tramite assegnazione attraverso il protocollo informatico della Scuola), sarà presentato in occasione di eventuali altre sessioni formative ed informative appositamente organizzate dalla Scuola.

2.3 Gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza e il collegamento con il Piano della Performance

Nel dicembre 2019 la Scuola ha approvato il [Documento programmatico di sviluppo della Scuola](#) recante gli obiettivi strategici da attuare nell'orizzonte del mandato della Direzione (2019-2024)¹⁴.

Per il 2022, per il ciclo della performance, sono stati individuati come prioritari i seguenti obiettivi del Documento programmatico di sviluppo della Scuola:

- I servizi agli allievi
- Potenziamento e sviluppo della partecipazione a network, a progetti nazionali e internazionali per il finanziamento della ricerca e a iniziative per il Trasferimento tecnologico
- Politiche, azioni per l'impatto della Scuola nella Terza Missione
- Processi di assicurazione della qualità e controllo strategico della Scuola

Relativamente a tale ultimo obiettivo strategico generale, l'organo di indirizzo ha previsto obiettivi strategici correlati alle tematiche di anticorruzione e trasparenza focalizzati:

-sull'informatizzazione e regolamentazione dei processi per incrementare la trasparenza e definire i centri di responsabilità;

-sulla prevenzione di rischi corruttivi nei principali ambiti soggetti a tale fenomeno ossia quelli dei contratti pubblici, di gestione del patrimonio, di pagamenti e incassi e di reclutamento del personale.

¹³ Prefettura-UTG di Pisa e Regione Toscana.

¹⁴ Il documento è stato approvato con delibera del Consiglio di amministrazione federato n. 322/2019, previo parere del Senato accademico espresso con deliberazione n. 145/2019.

In coerenza, sono stati individuati gli obiettivi di performance organizzativa gestionale e individuale in materia di anticorruzione e trasparenza di cui alla tabella [Allegato n.3 del Piano della Performance](#)¹⁵.

Il coordinamento nei contenuti del Piano della Performance e del PTPCT¹⁶ si realizza con l'inserimento di obiettivi operativi direttamente collegati alle strategie anticorruzione elaborate dalla Scuola: nel processo di *cascading* tali obiettivi strategici prioritari e le relative misure sono tradotti in obiettivi di Ateneo o di Gestione che hanno come contenuto buone prassi di lavoro e di trasparenza destinate a mantenersi nel tempo al di là del loro impatto sul ciclo della performance di adozione.

Il raggiungimento degli obiettivi individuali con implicazioni in materia di anticorruzione e trasparenza concorrono alla valutazione della performance individuale di Dirigenti, Responsabili di Area e di Servizio della Scuola mentre quelli di Ateneo e di Gestione influiscono sulla valutazione della performance delle Strutture.

Il Piano della Performance, pertanto, è strettamente coordinato con il PTPC e la sua coerenza con quest'ultimo è oggetto di apposita valutazione da parte del Nucleo di Valutazione prima della sua approvazione.

2.4 Analisi del contesto esterno e interno

2.4.1 Il contesto esterno

L'analisi del contesto esterno è stata effettuata per evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale la Scuola opera, nonché per individuare i soggetti con cui essa intrattiene relazioni di carattere istituzionale e rapporti economici; lo scopo di tale analisi mira a fornire dati ed elementi utili per valutare se e in quale misura il contesto esterno possa favorire il verificarsi di eventi corruttivi all'interno della Scuola.

I prevalenti ambiti di intervento della Scuola verso l'esterno non sono mutati rispetto alle annualità precedenti e riguardano, in particolare, la didattica, la ricerca e la terza missione.

I principali stakeholder della Scuola sono:

- enti territoriali locali e Regione Toscana;
- Prefettura-UTG di Pisa;
- Atenei toscani, in particolare Università di Pisa e Università di Firenze;
- personale dipendente e loro rappresentanze sindacali;
- cittadinanza, studenti, famiglie e loro rappresentanze;
- comunità scientifica: altri atenei, centri di ricerca, accademie, associazioni e gruppi scientifici nazionali e internazionali;
- istituti di istruzione superiore secondaria di primo e secondo grado e docenti di qualsiasi ordine e grado;
- reti e partner: società, associazioni, fondazioni, consorzi, spin - off e start – up della Scuola, centri interuniversitari, società, enti partecipati;
- sostenitori che, a vario titolo, supportano le attività della Scuola;

¹⁵ Il [Piano della Performance 2022-2024](#) è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nelle sedute del 31 gennaio e 27 febbraio 2022, previo parere favorevole del Senato accademico, sedute del 27 gennaio e del 24 febbraio 2022.

¹⁶ L'art. 1, co. 8, bis della L. 190/2012, nel prevedere che gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza costituiscono il contenuto necessario degli atti di programmazione strategico-gestionale, stabilisce un coordinamento a livello di contenuti tra del PTPCT e del Piano della performance. Il legame, inoltre, è rafforzato dalle disposizioni contenute nell'art. 44 del d.lgs. n. 33/2013 in cui si prevede:

- che il Nucleo di Valutazione verifichi la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della Performance e valutino l'adeguatezza dei relativi indicatori;
- che le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di pubblicazione siano utilizzati sempre dal Nucleo di Valutazione ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati.

- associazioni di categoria del territorio;
- associazioni senza scopo di lucro ed enti del terzo settore;
- imprese nazionali e internazionali;
- aziende e professionisti per le forniture di beni e servizi.

Inoltre, per la valutazione di impatto del contesto esterno si è tenuto anche conto di alcuni report e studi sul fenomeno della corruzione che offrono utili elementi di riflessione per inquadrare quali sono i settori maggiormente colpiti da casi di corruzione e con quali modalità essi si manifestano e di cui si riporta una sintesi degli aspetti più pertinenti.

Secondo l'[Indagine sulla sicurezza dei cittadini 2015-2016](#), pubblicata dall'ISTAT nel 2017, si stima che il 7,9% delle famiglie nel corso della vita è stato coinvolto direttamente in eventi corruttivi quali richieste di denaro, favori, regali o altro in cambio di servizi o agevolazioni. La corruzione ha riguardato in primo luogo il settore lavorativo, soprattutto nel momento della ricerca di lavoro, della partecipazione a concorsi o dell'avvio di un'attività lavorativa. Tra le famiglie coinvolte in cause giudiziarie, si stima che il 2,9% abbia avuto, nel corso della propria vita, una richiesta di denaro, regali o favori. Tra le famiglie che hanno acconsentito a pagare dietro promessa di favori, l'85,2% ritiene che sia stato utile per ottenere quanto desiderato.

Per misurare il fenomeno corruttivo, l'ANAC ha dato vita al progetto 2018-2021 ["Misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale e promozione della trasparenza" – Progetto PON](#). Tale progetto mira ad incrociare banche dati di diverse fonti: ANAC, Dipartimento della funzione pubblica, Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia, Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia, ISTAT, Corte dei Conti e Ministero dell'Economia e delle Finanze al fine di prevedere dove il fenomeno corruttivo possa manifestarsi. Fornisce inoltre una quantificazione analitica di indicatori di rischio di corruzione e di contrasto distinti per categorie di amministrazioni e aggiorna con regolarità indicatori sintetici su base territoriale. In tale ambito ANAC ha altresì pubblicato il rapporto [La corruzione in Italia \(triennio 2016-2019\) – Numeri, luoghi e contropartite del malaffare](#) in cui vengono forniti alcuni interessanti dati statistici sulle condotte corruttive realizzate nel territorio nazionale correlate perlopiù al settore degli appalti.

Secondo la ["Relazione](#) sulle attività svolte dal Procuratore nazionale e dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso", aggiornata al 24 novembre 2020, la Toscana è un ambiente solo apparentemente incontaminato, dove la mafia opera attraverso moderne dinamiche del crimine organizzato che privilegiano gli affari e le operazioni economico-finanziarie.

A livello nazionale, poi, in un'ottica di prevenzione della corruzione, appare utile considerare anche il livello di percezione della corruzione. Uno degli indici più spesso utilizzati è quello di "corruzione percepita", CPI (Corruption Perception Index), elaborato dall'associazione non governativa Transparency International. Nell'ultimo anno si registra un trend positivo visto che l'Italia ha scalato dieci posizioni nella classifica: secondo i dati dell'[Indice della percezione della corruzione 2021](#), diffusi il 25 gennaio 2022, l'Italia si colloca al 42° posto su una classifica di 180 paesi. L'anno precedente l'Italia occupava il 52° posto.

Infine, la Regione Toscana, in collaborazione con la Scuola Normale, con Responsabile scientifico la Prof.ssa Donatella della Porta della Classe di Scienze politico sociali, ha realizzato il [Quinto Rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana Anno 2020](#)¹⁷ che è stato presentato il 15 dicembre 2021. Il Rapporto pubblica i risultati di una ricerca finalizzata a fornire alle amministrazioni pubbliche e alla società civile strumenti informativi sui fenomeni di criminalità organizzata. In particolare la ricerca promuove l'analisi degli episodi di corruzione politico-amministrativa e dei fenomeni di infiltrazione delle organizzazioni criminali manifestatisi in Toscana; traccia lo sviluppo di indicatori territoriali di rischio infiltrazione criminale e di rischio corruzione nel ciclo dei contratti

¹⁷ Vedi anche [Quarto rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana Anno 2019](#) che offre un'analisi sistematica delle strategie e degli episodi di accesso criminale nel mercato dei contratti pubblici toscano anno 2019.

pubblici e in altri processi dell'amministrazione locale fornendo strumenti di supporto nella redazione dei piani anticorruzione degli enti locali e un contributo alla formazione degli amministratori pubblici. Il rapporto evidenzia come nel territorio regionale l'edilizia, specie negli appalti dei lavori pubblici, rappresenti un settore dove si sono osservate realtà consolidate di imprenditorialità mafiosa e dove vengono perpetrati vari tipi di illeciti della normativa sul lavoro e sullo sfruttamento lavorativo (contratti pirata, dumping contrattuale e salariale, lavoro sommerso e lavoro sfruttato).

Nel territorio toscano nell'anno 2020 l'attività contrattuale risulta l'area più sensibile al rischio corruzione con 9 i casi di corruzione – quasi raddoppiati rispetto ai 5 dell'anno precedente – nel settore degli appalti. Si registra invece un decremento dei casi di corruzione nel settore delle nomine, 1 nel 2020 rispetto ai 5 del 2019 e si dimezzano i casi di corruzione nelle verifiche da 4 a 2 tra il 2019 e il 2020.

Nel 2020 gli attori pubblici coinvolti nel fenomeno corruttivo sono funzionari pubblici (19,8%), dipendenti pubblici (17,5%) e manager e dirigenti pubblici (19%) e l'11% medici e docenti universitari. Dal rapporto emerge che le "merci di scambio", utilizzate nello "scambio corrotto", sono: in 9 casi di corruzione le decisioni discrezionali, in 6 casi le decisioni di programmazione e in 4 casi la protezione politica e l'omissione di decisioni.

Nel rapporto vengono presentati per la prima volta in forma sintetica alcune informazioni relative ai 67 eventi di corruzione totali emersi in Toscana dal 2016 al 2020 (tabelle in Appendice con le principali caratteristiche degli eventi corruttivi) concentrati in larga maggioranza nel capoluogo regionale (26 episodi a Firenze, 6-7 eventi nelle province di Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Prato e Siena e 2-3 episodi nelle province di Arezzo, Pisa e Pistoia).

La maggior parte degli eventi di corruzione – ben 27 – interessa il settore degli appalti. In particolare si tratta di 16 appalti di lavori; 6 appalti di forniture e 5 appalti di servizi.

L'attività contrattuale delle amministrazioni pubbliche per la realizzazione di opere pubbliche e l'acquisto di forniture e di servizi, è la più esposta al rischio corruzione, poiché in essa convergono tutti quei fattori che rendono la pratica della corruzione redditizia e impunita: un elevato ammontare di risorse monetarie; processi decisionali opachi, non concorrenziali, condizionati dall'esercizio di poteri discrezionali o da flussi di informazioni confidenziali che possono risultare merce di scambio per gli imprenditori; approccio collusivo degli imprenditori nei loro rapporti, con accordi di cartello estremamente stabili, o a geometria variabile.

A peggiorare il quadro della situazione l'emergenza legata alla pandemia ha acuito le debolezze del settore degli appalti – caratterizzato da instabilità e complessità normativa, cui corrispondono difficoltà interpretative che alimentano il contenzioso. Negli ultimi tempi si è infatti autorizzato il ricorso estensivo ad affidamenti privati in deroga alle norme e disposizioni vigenti e si sta procedendo nella direzione di una sorta di "istituzionalizzazione dell'emergenza".

Infine la sostanziale "liberalizzazione di fatto" dei processi decisionali frutto del cosiddetto "decreto semplificazioni" che dovrebbe rappresentare la cornice di gestione dell'ingente ammontare di risorse destinata alla realizzazione dei progetti finanziati attraverso il PNRR, potrà generare varchi pericolosi per le infiltrazioni mafiose e per la corruzione.

La Scuola è un ente pubblico non territoriale per cui ha rapporti e relazioni istituzionali con diversi soggetti del territorio locale e nazionale, così pure ha in essere relazioni a livello internazionale. Tali circostanze evidenziano la dimensione extraterritoriale della Scuola.

Nella valutazione dell'impatto, pertanto, si è tenuto conto delle caratteristiche dell'ambiente esterno a livello locale e nazionale che evidenziano la necessità di un costante monitoraggio nei processi a maggior rischio corruttivo, come per esempio, quelli relativi ai contratti pubblici e all'assunzione del personale.

2.4.2 Il contesto interno: governance, Strutture accademiche e organizzazione amministrativa

Sono organi della Scuola, secondo quanto previsto dallo Statuto di recente modificato¹⁸:

¹⁸ Fino all'elezione dei nuovi organi previsti dall'attuale Statuto, la Scuola condivide con la Scuola superiore di studi e perfezionamento Sant'Anna di Pisa (SSSA) e con l'Istituto Universitario Studi Superiori di Pavia (IUSS) il Consiglio di amministrazione federato, il Collegio dei Revisori dei conti federato e il Nucleo di Valutazione federato.

- il Direttore
- il Consiglio di amministrazione
- il Senato accademico
- il Collegio dei revisori dei conti
- il Nucleo di valutazione
- il Segretario generale.

La Scuola si articola in tre strutture accademiche la Classe di Lettere e Filosofia, la Classe di Scienze, la Classe di Scienze politico-sociali, e nell'Istituto di studi avanzati “Carlo Azelio Ciampi”, quale Centro di ricerca interclasse.

L'architettura in tre strutture accademiche, la presenza di un Centro di ricerca interclasse, l'internazionalizzazione, il continuo contatto tra allievi e docenti di diverse estrazioni culturali, rende la Scuola un laboratorio naturale per la formazione interdisciplinare, sempre al massimo livello.

La Scuola ha costituito due Dipartimenti di eccellenza, il Dipartimento di Eccellenza “Classe di Lettere e Filosofia” e il Dipartimento di Eccellenza “Classe di Scienze”, che hanno ottenuto il finanziamento relativo all'iniziativa “Dipartimenti di Eccellenza” 2018-2022 (avviata con la L. n. 232/2016, art. 1), grazie al loro posizionamento e ai progetti presentati al Ministero dell'Università e della Ricerca.

L'attività didattica e di ricerca è svolta inoltre presso Centri, Laboratori o Gruppi, istituiti anche in collaborazione con altri enti.

Nell'anno 2021 e all'inizio dell'anno 2022 la [struttura amministrativa](#) della Scuola è stata riorganizzata. L'assetto organizzativo dell'amministrazione centrale si compone di dieci Aree, come risultanti dal DSG. n. 431/2021 e dal DSG. n. 80/2022 che hanno modificato il precedente DSG n. 59/2021:

- Area Affari generali e acquisti
- Area Polo fiorentino
- Area Eventi culturali e internazionalizzazione
- Area Bilancio e amministrazione
- Area Didattica
- Area Edilizia e manutenzione
- Area Progetti e servizi ICT
- Area Ricerca e innovazione
- Area Risorse umane
- Area Servizi

L'Area Affari generali e acquisti è diretta dall'unico dirigente presente alla Scuola cui è affidata *ad interim* anche l'Area Polo fiorentino; le altre Aree sono dirette da Responsabili di Area di livello EP che fanno riferimento al Segretario generale.

Le suddette Aree sono a loro volta declinate in ventuno Servizi con a capo un Responsabile di servizio. Sono stati istituiti cinque Uffici in staff dei quali, uno al Segretario generale – Organizzazione e valutazione - e quattro al Direttore – Comunicazione, Legale, Servizio Prevenzione e Protezione, Sicurezza informatica con i relativi Responsabili. Presso la Direzione è istituita la Segreteria del Direttore e del Segretario generale.

Alla Scuola sono operanti quattro [Centri di Supporto](#) regolamentati dai DSG. n. 39/2020 e DSG. n. 430/2021, cui afferiscono unità di personale tecnico e amministrativo:

- Centro Biblioteca
- Centro Archivistico
- Centro Edizioni
- Centro High Performance Computing.

Altre unità di personale afferiscono alle seguenti [Strutture tecniche e gestionali](#), anch'esse regolamentate come da [DSG. n. 39/2020](#), a supporto dei Laboratori e Centri:

- STG Polvani, al supporto del Laboratorio [SAET](#) e del Laboratorio [DocStAr](#)
- STG D'Ancona, a supporto del Laboratorio [SMART](#)
- STG San Silvestro, a supporto del Laboratorio [NEST](#)

- STG San Cataldo, a supporto del Laboratorio di Biologia [Bio@SNS](#)
- STG Puteano, a supporto del [Centro di ricerca matematica Ennio De Giorgi](#)

Si riportano di seguito alcuni dati in sintesi relativi alla dotazione organica, agli allievi, ai progetti di ricerca e alcuni dati economici del budget 2022 e del bilancio consuntivo 2020.

LA SCUOLA IN SINTESI	2021
Sedi	2
DOTAZIONE ORGANICA	
Professori di I fascia	28
Professori di I fascia in convenzione	2
Professori di II fascia	25
Professori a contratto	13
Ricercatori universitari	11
Ricercatori a tempo determinato di tipo a)	16
Ricercatori a tempo determinato di tipo b)	3
Collaboratori esperti linguistici	2
Assegnisti di ricerca	103
Collaboratori in attività di ricerca	21
Personale tecnico e amministrativo	227
di cui a tempo determinato	4
TOTALE DIPENDENTI (pr+pta+ricercatori+assegnisti)	430
ALLIEVI	
Allievi del corso ordinario (di cui)	301
della Classe di Lettere e Filosofia	149
della Classe di Scienze	144
della Classe di Scienze politico-sociali	8
Allievi del corso Ph.D. (di cui)	307
della Classe di Lettere e Filosofia	81
della Classe di Scienze	167
della Classe di Scienze politico-sociali	59
Candidati al concorso di ammissione del corso Ordinario	753
Candidati al concorso di ammissione del corso Ph.D.	800
TOTALE ALLIEVI	608
PROGETTI DI RICERCA	
Progetti di ricerca su fondi esterni con budget attivo (di cui)	107
afferenti alla Classe di Lettere e Filosofia	24
afferenti alla Classe di Scienze	69
afferenti alla Classe di Scienze politico-sociali	14
Progetti di ricerca su fondi SNS con budget attivo (di cui)	115
afferenti alla Classe di Lettere e Filosofia	36
afferenti alla Classe di Scienze	61
afferenti alla Classe di Scienze politico-sociali	18
TOTALE PROGETTI DI RICERCA CON BUDGET ATTIVO	222

DATI ECONOMICI		
	Dati budget 2022¹⁹	Dati budget 2020 a consuntivo²⁰
A) PROVENTI OPERATIVI		
I. PROVENTI PROPRI		
1) Proventi per la didattica	0,00	0,00
2) Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico	0,00	133.899,75
3) Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi	0,00	4.228.512,88
TOTALE I. PROVENTI PROPRI	0,00	4.362.412,63
II. CONTRIBUTI		
1) Contributi Miur e altre Amministrazioni centrali	44.087.667,93	41.853.165,66
2) Contributi Regioni e Province autonome	0,00	0,00
3) Contributi altre Amministrazioni locali	0,00	0,00
4) Contributi Unione Europea e dal resto del mondo	0,00	232.759,80
5) Contributi da Università	0,00	810.878,79
6) Contributi da altri (pubblici)	755.755,00	1.354.508,38
7) Contributi da altri (privati)	0,00	115.229,03
TOTALE II. CONTRIBUTI	44.843.422,93	44.366.541,66
III. PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE	0,00	0,00
IV. PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	0,00	0,00
V. ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	617.567,00	941.487,82
VI. VARIAZIONE RIMANENZE	0,00	0,00
VII. INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	0,00	0,00
TOTALE PROVENTI (A)	45.460.989,93	49.670.442,11
COSTI OPERATIVI		
Costi del personale	17.745.157,98	18.596.799,04
Costi della gestione corrente	24.727.331,99	20.676.831,41
Ammortamenti e svalutazioni	2.585.000,00	2.553.563,94
Accantonamento per rischi e oneri	617.589,27	1.457.253,97
Oneri diversi di gestione	397.906,00	462.284,37
TOTALE COSTI OPERATIVI	46.072.985,24	43.746.732,73
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-23.037,50	-10.292,35
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE, ANTICIPATE	-1.030.171,72	1.062.137,68
RISULTATO ECONOMICO PRESUNTO	-1.665.204,53	5.498.216,95
UTILIZZO DI RISERVE DI PATRIMONIO NETTO DERIVANTI DALLA CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE	1.665.204,53	
RISULTATO A PAREGGIO	0,00	

¹⁹ Fonte: Bilancio unico di previsione 2022

²⁰ Fonte: Bilancio unico d'ateneo esercizio 2020

A completamento dell'analisi del contesto interno, si è tenuto conto dei procedimenti disciplinari instaurati nei confronti dei dipendenti della Scuola, dei procedimenti giudiziari connessi alla definizione di corruzione amministrativa e delle segnalazioni di condotte illecite da parte di whistleblower e di denunce anonime emerse negli ultimi cinque anni e di cui si dà notizia:

- a) procedimenti disciplinari attinenti alle tematiche dell'anticorruzione instaurati, in particolare per l'accertamento delle violazioni dei doveri d'ufficio del personale docente e tecnico-amministrativo negli ultimi cinque anni:
 - n. 0 procedimenti nel 2017
 - n. 0 procedimenti nel 2018
 - n. 1 procedimenti nel 2019 (terminato con sanzione)
 - n. 0 procedimenti nel 2020
 - n. 0 procedimenti nel 2021
- b) procedimenti giudiziari riferiti a fatti riconducibili alla definizione di "corruzione amministrativa" anni 2017- 2021²¹:

2017 Tipologia contenziosi	Aperti	Chiusi
Amministrativi	1	0
Amministrativo-contabili	0	0
Civili	0	0
Penali	0	0

2018 Tipologia contenziosi	Aperti	Chiusi
Amministrativi	0	0
Amministrativo-contabili	0	0
Civili	0	0
Penali	0	0

2019 Tipologia contenziosi	Aperti	Chiusi
Amministrativi	2	0
Amministrativo-contabili	1	0
Civili	0	0
Penali	0	0

²¹ Dal 2017 al 2021 la Scuola ha fornito informazioni e documenti alla Procura della Corte dei Conti di Firenze, per sette procedimenti istruttori (art. 58 D.lgs. n. 174/2016), e alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pisa, per un procedimento (mod. 46).

2020 Tipologia contenziosi	Aperti	Chiusi
Amministrativi	0	2
Amministrativo-contabili	0	0
Civili	0	0
Penali	0	0

2021 Tipologia contenziosi	Aperti	Chiusi
Amministrativi	0	1
Amministrativo-contabili	0	0
Civili	0	0
Penali	0	0

- c) segnalazioni di condotte illecite (*whistleblowing*). Dall'attivazione della procedura (2014) non sono pervenute alla Scuola segnalazioni di condotte illecite ai sensi dell'art. 54 bis del D.lgs. n. 165/2001. Nel 2018 è pervenuta una segnalazione anonima relativa ad una anomalia in un concorso pubblico di cui si è tenuto conto, con altri elementi, per un riesame del procedimento. Anche nel 2021 non sono pervenute alla Scuola segnalazioni di condotte illecite.

L'analisi del contesto interno della Scuola si completa con la mappatura dei processi (v. *infra* par. 3.1) che costituisce il nucleo essenziale su cui si incardina l'intero procedimento di individuazione e trattamento dei rischi corruttivi.

Tali dati forniscono una fotografia della Scuola sotto il profilo della *governance* e della struttura amministrativa, comprensiva delle Aree e dei Servizi dell'amministrazione centrale, dei Centri di Supporto e delle Strutture tecnico gestionali. I dati economici e la dotazione organica evidenziano l'appartenenza della Scuola alla categoria degli atenei di piccole dimensioni²².

Nonostante le dimensioni ridotte l'alto livello della didattica e della ricerca prodotte al proprio interno consentono alla Scuola di ottenere costanti posizionamenti eccellenti sia nelle classifiche nazionali che nei ranking internazionali²³.

I riconoscimenti ottenuti a livello nazionale e internazionale e l'assenza di eventi corruttivi pregressi nella Scuola conducono a ritenere che le misure generali, specifiche e organizzative predisposte siano state efficaci nella prevenzione dei fenomeni corruttivi al proprio interno.

I dati emersi nell'analisi del contesto interno sono stati tenuti in considerazione nel processo di individuazione dei rischi e di misurazione del livello di rischio dei processi mappati che presentano dunque un livello che si attesta basso/medio.

PARTE III - LE FASI DI GESTIONE DEL RISCHIO

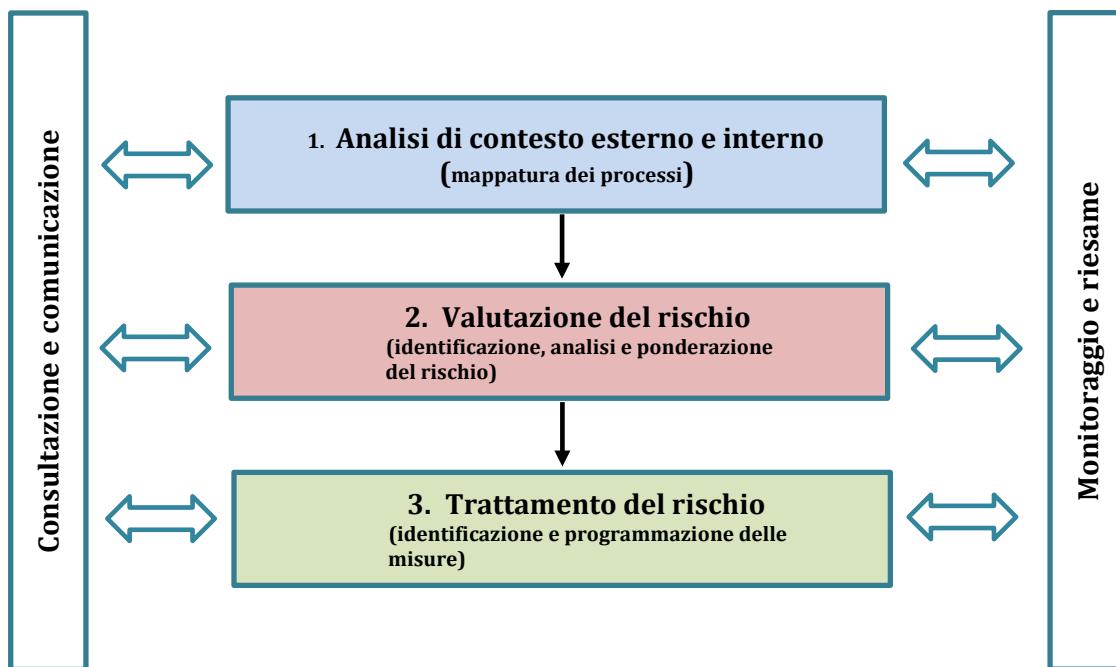
Affinché la gestione del rischio sia efficace, la Scuola, nella progettazione e attuazione del processo di

²² Per maggiori dettagli sulla consistenza delle risorse umane e degli allievi e perfezionandi, suddivisi per le Classi accademiche di appartenenza, si rinvia alla Tabella 1. Personale SNS, 2019-2021 e Tabella 2. Allievi e Perfezionandi SNS, dati ultimi tre anni accademici del Piano della Performance 2022.

²³ Per i dati sui posizionamenti della Scuola nell'ambito dei ranking internazionali e nelle classifiche nazionali si rinvia a quanto illustrato nel Piano della Performance 2022, pagg. 8-11.

gestione del rischio corruttivo, tiene conto dei principi guida strategici, metodologici, e finalistici richiamati da ultimo nell'[Allegato 1 “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi” al PNA 2019](#).

Lo schema seguente illustra le fasi essenziali seguiti per il processo di gestione del rischio:



3.1 La mappatura dei processi

Per l'identificazione dei rischi corruttivi, l'aspetto centrale è rappresentato dall'attività di "mappatura (analisi) dei processi", che consiste nella "*individuazione e analisi dei processi organizzativi*" propri dell'amministrazione con l'obiettivo di esaminare l'intera attività svolta al fine di individuare le aree più esposte al rischio di corruzione. La mappatura costituisce quindi l'attività strumentale per l'identificazione, la valutazione e il trattamento dei rischi corruttivi.

All'interno della Scuola l'attività di mappatura è stata programmata in maniera progressiva nei diversi cicli annuali di gestione del rischio corruttivo in modo tale da consentire, con gradualità e tenuto conto delle risorse disponibili, l'implementazione dei processi mappati fino ad una descrizione più analitica delle attività. La gradualità di approfondimento di tale descrizione è partita nel 2020 dai principali processi che afferiscono ad aree di rischio maggiormente sensibili, quali *l'Area acquisizione e gestione del personale* e *l'Area contratti pubblici*, e proseguirà con l'individuazione di sotto-processi/attività, degli eventi rischiosi e dei fattori abilitanti di ciascuno dei processi/attività e delle relative misure di prevenzione. A latere della programmazione dell'attività di mappatura, a cavallo tra fine 2020 e inizio 2021, è stato realizzato l'obiettivo progettuale *Mappatura, ridisegno e valutazione dei processi con particolare attenzione alla dematerializzazione* in collaborazione con il MIP-Politecnico di Milano che ha riguardato i seguenti processi: stipendi, acquisti (affidamento diretto) e budget (predisposizione e approvazione).

Nel corso del 2021 la mappatura è stata rivista alla luce dei provvedimenti di riorganizzazione²⁴, che ha comportato la revisione di alcuni processi nonché l'individuazione di nuove posizioni di responsabilità; in particolare, sul processo degli acquisti di beni e servizi con riferimento alla gestione dell'attività negoziale sotto soglia, è stata avviata una riflessione più ampia che verrà conclusa entro il primo trimestre del 2022 e definita con un successivo provvedimento organizzativo.

Nel presente Piano viene indicata una mappatura di processi per le aree di rischio generali, come individuate dalla normativa e compatibili con le funzioni della Scuola, e per le aree di rischio specifico

²⁴ Si rinvia a quanto dettagliato nel paragrafo 2.4.2 Governance, Strutture accademiche e organizzazione amministrativa.

in relazione alle finalità istituzionali della Scuola, quali emergono dal contesto interno in precedenza illustrato, tenuto conto di quanto previsto per le istituzioni universitarie, dall'aggiornamento 2017 al PNA 2016 a cui è seguito l'Atto di indirizzo del MIUR (sul punto v. *infra* par. 3.3 *Aree di rischio specifiche delle Istituzioni universitarie*).

Per l'anno 2022 l'attività di mappatura dei processi ha visto il coinvolgimento diretto del dirigente e dei responsabili di Area. Il RPCT, tenendo conto degli esiti del monitoraggio condotto sull'anno 2021, con il supporto del Servizio Affari generali e istituzionali, ha coordinato il lavoro di mappatura svolto dai responsabili che ha portato all'analisi di nuovi processi e all'approfondimento delle procedure esistenti, in particolare per i processi afferenti all'area di rischio generale "Acquisizione e gestione del personale" e dell'Area di rischio specifica "Reclutamento dei docenti". Il lavoro avviato sarà soggetto ad un continuo affinamento con l'individuazione di ulteriori processi e sub-processi e delle corrispondenti misure di trattamento del rischio sulla base dell'attività di monitoraggio e riesame annuale delle misure già adottate.

Come nei precedenti cicli, il "Catalogo dei processi" della Scuola è suddiviso per Aree di rischio generali e specifiche (Allegato A Catalogo processi, eventi e misure). Ne risulta un quadro più razionale che raccoglie in un unico file tutte le informazioni necessarie per identificare, monitorare i fattori di rischio associati ai processi e, al contempo, modulabile a fronte di nuove valutazioni.

3.2 La valutazione dei rischi

In questa fase, l'analisi è finalizzata a stimare il livello di esposizione al rischio corruttivo per ciascun processo o attività. La valutazione dei rischi è finalizzata alla programmazione di misure utili a ridurre le probabilità del rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica e dei soggetti responsabili tenuti all'attuazione.

Secondo le indicazioni ANAC, per la redazione del Piano, si è proceduto ad integrare il catalogo dei processi mappati, con la descrizione dei comportamenti a rischio corruttivo (eventi a rischio), dei fattori abilitanti e delle misure generali e specifiche adottate e da adottare nel triennio di riferimento.

Nel presente Piano si è proceduto inoltre ad indicare, per ogni singolo processo, i valori dell'impatto e della probabilità che concorrono a determinare il grado di rischio potenziale con la motivazione dell'attribuzione del grado di rischio.

La stima del grado di rischio è stata effettuata, secondo indici stabiliti da ANAC, sulla base di una nuova matrice rispetto a quella in uso alla Scuola dall'anno 2017, che ha aumentato il livello di differenziazione relativa al valore della probabilità del verificarsi dell'evento corruttivo (si passa da 4 a 5 fasce) e che ha ridotto il livello di differenziazione relativo al grado di rischio (si passa da 4 a 3 fasce).

SCALA DELLE PROBABILITÀ (P)	VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO (M)
1 = improbabile 2 = poco probabile 3 = probabile 4 = molto probabile 5 = altamente probabile	1 = marginale/minore 2 = medio 3 = serio/superiore
GRADO DI RISCHIO POTENZIALE (R = P x M)	
<ul style="list-style-type: none"> • 1-3 = BASSO // Procedure normate ad un livello di dettaglio tale da eliminare margini di discrezionalità • 3,1-9= MEDIO // Procedure normate ad un livello di dettaglio tale da circoscrivere i margini di discrezionalità 	

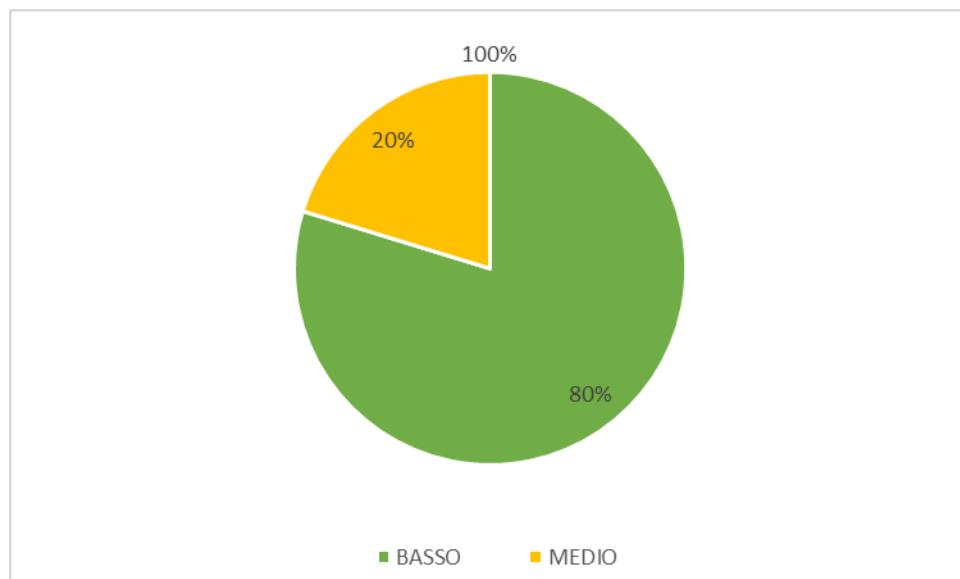
- **9,1-12 = ALTO // Procedure non ancora del tutto normate tanto che si rilevano spazi di discrezionalità diffusa**

Tale valutazione ha tenuto conto delle misure adottate negli ultimi anni per ridurre il livello di probabilità del rischio e dell'impatto in termini di conseguenze negative, per la Scuola o per i servizi agli *stakeholder*, e che prescinde completamente dai comportamenti delle singole persone preposte alle suddette mansioni all'interno delle strutture organizzative.

Nella valutazione si è tenuto conto di alcuni elementi informativi e dei dati rilevati negli ultimi anni. A tal fine, seguendo un approccio di tipo “qualitativo” nella stima del livello di rischio si è considerato il grado di discrezionalità del processo come elemento discriminante insieme ad altri indicatori specifici in relazione alle caratteristiche dei processi analizzati (es. manifestazione di eventi corruttivi pregressi, opacità del processo decisionale, attuazione delle misure di trattamento, informatizzazione dei processi, etc.).

Dall'applicazione della metodologia sopra descritta risulta che su **un totale di 37 processi mappati**, n. 29,5 processi si collocano nel livello di rischio basso, n. 7,5 processi si attestano al livello di rischio medio, mentre nessun processo si configura con rischio alto.

Tab. n. 1 Rappresentazione del livello di rischio dei processi mappati.



3.3 Aree di rischio specifiche delle Istituzioni universitarie

Secondo quanto previsto dai Piani Nazionali Anticorruzione, e in particolare dall'aggiornamento 2017 al PNA 2016 e dal successivo Atto di Indirizzo del MIUR, la Scuola ha individuato ed analizzato, oltre ai processi/attività attinenti ad aree di rischio generali, anche processi/attività attinenti ad aree di rischio specifiche delle istituzioni universitarie da monitorare nel triennio di riferimento (2022-2024).

Nell'Allegato A è stato evidenziato il grado di rischio potenziale risultante dalla valutazione complessiva di probabilità e di impatto del rischio, per i singoli processi/attività specifici presi in considerazione, i fattori abilitanti dei rischi corruttivi e le relative misure.

3.4 Trattamento del rischio, misure e monitoraggio

Il trattamento del rischio consiste nell'individuazione e nella programmazione delle misure, generali e specifiche, da predisporre al fine di neutralizzare gli eventi corruttivi e ridurre gradualmente il livello di rischio stimato per ciascun processo. Il RPCT, nel corso del triennio 2022-2024, procederà ad attuare le misure successivamente indicate, secondo le seguenti priorità:

- livello di rischio
- obbligatorietà della misura
- impatto organizzativo e finanziario.

La gestione del rischio si completa con la successiva fase di monitoraggio, a cadenza periodica, che riguarda la valutazione del livello di rischio tenuto conto delle azioni di risposta alle misure di prevenzione introdotte.

3.4.1 Le misure di prevenzione della corruzione

Le misure di prevenzione della corruzione adottate per ridurre il livello di rischio corruttivo appartengono a due distinte categorie: le misure generali di prevenzione che intervengono in maniera trasversale sull'intera organizzazione e le misure specifiche che vengono assunte per problemi specifici evidenziati nell'analisi del rischio.

3.4.2 Misure generali

La Scuola ha adottato le seguenti misure generali di prevenzione della corruzione:

Misure generali	Descrizione
Obblighi di trasparenza ²⁵	<ul style="list-style-type: none"> - Adempimento degli obblighi in materia di trasparenza. - Monitoraggio periodico di Amministrazione Trasparente. - Aggiornamento della tabella con gli obblighi di pubblicazione, i tempi di aggiornamento e i responsabili della trasmissione dei dati e della pubblicazione in allegato al Piano (Allegato B).
Codice di comportamento e Codice etico	<ul style="list-style-type: none"> - Adozione del Codice di comportamento con istituzione del Collegio di disciplina, competente per la fase istruttoria nei procedimenti disciplinari instaurati nei confronti del personale docente e ricercatore, e dell'Ufficio dei procedimenti disciplinari, per i procedimenti relativi al PTA. - Adozione del Codice etico e istituzione del Comitato garante competente per l'istruttoria nei procedimenti relativi ad abuso e alle situazioni di conflitti di interesse.
Rotazione ordinaria del personale	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Governance</i>: nel 2021 è stata operato il rinnovo: 1) delle cariche negli organi di governo (Consiglio di amministrazione federato, componente rappresentativa degli allievi della Scuola, e Senato accademico); 2) della composizione dei Consigli di Classe e della Conferenza di Ateneo; 3) del Segretario generale; 4) dei Presidi della Classe di Lettere e Filosofia e della Classe di Scienze Politico-sociali; 5) del Prorettore all'internazionalizzazione e <i>placement</i>. - PTA: Le ridotte dimensioni dell'organico della Scuola ed il livello di specializzazione richiesto per molte delle posizioni di responsabilità comportano una rotazione quasi esclusivamente collegata a riorganizzazioni, generali o parziali. Nel 2020 sono stati riorganizzati i Centri/Laboratori e le relative strutture di supporto. Il 1° marzo 2021 è stata attuata una riorganizzazione dell'amministrazione centrale che ha variato in buona parte

²⁵ Per l'analisi della trasparenza si rinvia alla trattazione contenuta nella Parte IV.

	<p>gli incarichi dirigenziali e quelli di posizione organizzativa. La struttura organizzativa è stata rivista anche a dicembre 2021 e gennaio 2022; per quanto concerne il personale non dirigenziale sussiste una costante rotazione fisiologica dovuta a vacanze, sostituzioni ecc., per cui si ricorre alla misura della “mobilità interna” attuata su base volontaria.</p> <ul style="list-style-type: none"> - RUP: la Scuola procede se possibile, tenuto conto delle dimensioni e in relazione alle professionalità esistenti, alla rotazione del Responsabile unico del procedimento e/o di fasi di esso, del Direttore lavori e del Direttore dell'esecuzione del contratto. - Il RPCT ha avviato un monitoraggio nel 2021 sull'ultimo triennio (2019-2021) al fine di verificare il livello di rotazione delle figure coinvolte a vario titolo negli appalti di importo superiore a € 40.000,00 e/o di appalti di durata superiore a 18 mesi. Dal monitoraggio è emerso che, in linea generale, il ruolo del RUP è svolto dal Responsabile di struttura/servizio in quanto soggetto dotato delle competenze e professionalità richieste dalle Linee guida ANAC in materia; il ruolo del RUP è svolto altresì da altro soggetto indicato dal Responsabile della struttura/servizio; dal monitoraggio è risultata un'alternanza degli incarichi con riferimento in particolare alle procedure di affidamento dei lavori.
Rotazione straordinaria del personale	<ul style="list-style-type: none"> - Ai sensi dell'art. 16, comma 1, lettera l-quater, d.lgs. 165/2001, nelle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione, nei casi di avvio di procedimenti penali (appresa la notizia di iscrizione del dipendente nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p.) o disciplinari per condotte di natura corruttiva, il RPCTP provvede all'adozione di un provvedimento motivato per la rotazione del personale. - Eventuale adozione di un provvedimento motivato del Dirigente competente e/o del RPCT che preveda con l'affiancamento al dipendente responsabile di un procedimento (soprattutto per quelli ad alto rischio) di altro dipendente dello/a stesso/a servizio/area. <p>Rotazione degli incarichi di componente e/o presidente di commissioni di gara, di concorso, di valutazione, di assegnazione di vantaggi e compensi, etc. con eventuale incarico a soggetti di altre PP.AA. (es. ricorso alla Convenzione in ambito amministrativo e organizzativo tra la Scuola, la Scuola Superiore Sant'Anna di Studi Universitari e Perfezionamento, l'IMT Alti Studi Lucca, l'Università di Firenze).</p>
Formazione	<ul style="list-style-type: none"> - Adempimento in materia di formazione obbligatoria inserito come obiettivo (performance) comune a tutti i dipendenti. Nell'anno 2020 sono state organizzate due giornate il 13 e il 25 novembre di formazione generalizzata di tipo “informativo” destinate al PTA “Formazione e aggiornamento in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza” finalizzato a fornire aggiornamenti sulla

	<p>tematica della prevenzione della corruzione e della trasparenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Specifici corsi di formazione per il personale nelle aree più esposte al rischio. Nell'anno 2021: <ul style="list-style-type: none"> • è stata favorita la partecipazione dei Responsabili all'evento <i>"Etica per le istituzioni - Trasparenza e imparzialità nell'esercizio pubblico del potere"</i>, Istituto di diritto, politica e sviluppo, Scuola Sant'Anna di Pisa. • è stata potenziata la formazione specifica del personale del Servizio affari generali e istituzionali sugli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza (<i>CORSO di aggiornamento Anticorruzione e trasparenza nelle Università, corso base e corso avanzato</i>; giornate informative organizzate nell'ambito dell'evento <i>"Il mese del RPCT giugno 2021"</i>, incontro <i>"Sull'onda della semplificazione e della trasparenza: pianificazione 2022-2024"</i>; cicli di formazione on line per RPCT promossi da ANAC, settembre – dicembre 2021). • Formazione dei neoassunti sul Codice di Comportamento. • Informazione e aggiornamento sugli argomenti della prevenzione della corruzione e della trasparenza con la pubblicazione di notizie, sentenze, pareri, atti ANAC etc. sulla intranet (informa, accessibile dalla rete interna della SNS).
Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	<p>Nel 2021 attuazione della Misura di individuazione di uno strumento informatico idoneo ad accogliere le dichiarazioni sostitutive di assenza di conflitti di interessi del personale ai fini del rispetto dell'art. 42 del D.lgs. n. 50/2016 e dell'art. 6-bis della L. n. 241/1990:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per le procedure di affidamento superiore a €40.000,00 l'acquisizione delle suddette dichiarazioni avviene tramite il gestionale Titulus. • nel caso di affidamenti di importo inferiore o pari a € 40.000,0, la dichiarazione è inserita nel gestionale SerSe. - Sono stati adottati nuovi modelli di dichiarazione di assenza di conflitto di interesse del RUP / DEC /DL e altri soggetti incaricati per gli affidamenti di importo superiore a € 40.000
Conferimento e autorizzazione incarichi d'ufficio ed extra-istituzionali	<ul style="list-style-type: none"> - Adozione di un apposito Regolamento (2020) per la disciplina degli incarichi extra-istituzionali del personale dirigente, tecnico-amministrativo e collaboratore ed esperto linguistico della Scuola. Ogni dipendente è tenuto a comunicare all'amministrazione anche l'attribuzione di incarichi gratuiti al fine della valutazione della sussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale e, se del caso, comunicare al dipendente il diniego allo svolgimento dell'incarico. - Modifiche (2020) al Regolamento sugli incarichi esterni a professori e ricercatori della Scuola.

Attività successive alla cessazione del servizio (pantouflage), ex art. 53, D.lgs. n. 165/2001 (misura continuativa)	<p>- Attuazione nel 2019 della disposizione di cui all'articolo 53, c. 16 ter, D.lgs. n. 165/2001 con l'emanazione di un'apposita informativa sul divieto di pantouflage e con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inserimento nei contratti di assunzione del personale della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente; • inserimento nei bandi di gara, o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad <i>ex</i> dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto; • esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti degli operatori economici per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente; • azione in giudizio per il risarcimento del danno nei confronti degli <i>ex</i> dipendenti per i quali emerga la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma cit.; • adozione di un modello di dichiarazione di impegno "<i>anti pantouflage</i>" da sottoscrivere e consegnare alla Scuola al momento della costituzione del rapporto di lavoro o prima della conclusione dello stesso e di una specifica informativa sul divieto di pantouflage pubblicati su Amministrazione trasparente. <p>Il presidio: Servizio Amministrazione del personale, Servizio Gare e acquisti, Servizio Edilizia e al Servizio Manutenzione.</p>
Formazioni di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la p.a.	<ul style="list-style-type: none"> - Applicazione, dal 2014, della misura preventiva di cui all'art. 35 bis, D.lgs. n. 165/2001 esclusione della partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive, in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione, per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale. - Applicazione del D.lgs. n. 39/2013 sull'inconferibilità e/o incompatibilità di incarichi dirigenziali e assimilati con apposita dichiarazione - Applicazione delle disposizioni in materia di incompatibilità, inconferibilità e ineleggibilità previste dalla legislazione di settore e dallo Statuto.
Whistleblowing	<ul style="list-style-type: none"> - Adozione di apposita procedura pubblicizzata su Amministrazione trasparente per la gestione e la segnalazione di illeciti, in forma riservata e protetta, secondo le seguenti modalità:

	<ul style="list-style-type: none"> • attraverso la piattaforma informatica disponibile in apposita sezione di Amministrazione trasparente. • oppure in forma scritta (utilizzando apposito modulo) o mediante dichiarazioni rilasciate al RPCT.
Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisizione preventiva della dichiarazione di assenza delle cause di inconferibilità e della dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità, previste dal d.lgs. 39/2013, sottoscritte dai titolari di incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice e nel 2020 adozione della specifica misura di un controllo delle dichiarazioni (su base percentuale). - Acquisizione preventiva delle dichiarazioni di incompatibilità sottoscritte dai titolari di incarichi di governo.

3.4.3 Sintesi delle misure specifiche a regime

Misure specifiche	Descrizione
Regolamenti in materia di reclutamento di professori e Regolamento in materia reclutamento dei ricercatori	<ul style="list-style-type: none"> - Nel 2021: adottato il Regolamento per la disciplina della chiamata di professori di II fascia ai sensi dell'art.24 comma 6 della legge 30.12.2010, n. 240, nell'ambito dei Piani straordinari per la progressione dei ricercatori a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale; in coerenza con le raccomandazioni contenute nell'Atto di indirizzo del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca prot.n.39 del 14.9.2018. - Reclutamento del personale docente universitario: nel corso del 2021, anche alla luce della vicenda conclusa a fine anno con la sentenza del Consiglio di Stato n. 08336/2021 pubblicata il 14.12.2021, è stata avviata la rilettura di tutto il processo della formazione delle commissioni nelle procedure di reclutamento che proseguirà nel 2022 con il coinvolgimento delle strutture interessate, del Direttore e dei Presidi delle strutture accademiche in vista delle modifiche regolamentari da porre in atto entro il primo semestre, con riferimento ai principi di cui al PNA 2017 e all'Atto di indirizzo MUR n. 39/2018 e alle nuove procedure di reclutamento previste dall'art. 26, DL n. 152/2021 convertito con modificazioni dalla L. n. 2021/233.
Visto di regolarità amministrativa mediante firma digitale delle proposte di deliberazione portate all'esame del SA/CdA (misura continuativa)	<ul style="list-style-type: none"> - Nel 2021 è stata predisposta una nuova modulistica per la presentazione delle proposte di deliberazione portate all'esame di SA e CdA da parte delle Strutture che individui la specifica voce di budget su cui far gravare i costi eventualmente connessi alla deliberazione accertandone la copertura finanziaria, gli eventuali pareri richiesti ad altre strutture; le proposte sono sempre accompagnate dalle firme di approvazione da parte del dirigente, per le proprie aree, e del segretario generale per tutte le altre aree a garanzia del presidio della regolarità amministrativa.

Adozione di strumento informatico idoneo ad accogliere le dichiarazioni sostitutive di assenza di conflitti di interessi del personale per le procedure di affidamento di beni e servizi e lavori.	<ul style="list-style-type: none"> - Nel 2021: <ul style="list-style-type: none"> • individuazione dei gestionali <i>Titulus</i> e <i>SerSe</i> per la raccolta delle dichiarazioni. • elaborazione di un nuovo modello di dichiarazione di assenza di conflitto di interesse da sottoporre alla firma di tutti i soggetti coinvolti nelle procedure di affidamento. Presidio: Servizio Gare e acquisti, Area Edilizia e manutenzione, Area Servizi.
Aggiornamento provvedimento in materia di procedimenti amministrativi (a seguito della riorganizzazione) a completamento del censimento fatto nel 2020 (per sezione Attività e procedimenti)	<ul style="list-style-type: none"> - Avviato, nel 2021, l'aggiornamento del censimento a seguito dei provvedimenti di riorganizzazione finalizzato all'adozione del provvedimento del Segretario generale e alla pubblicazione delle tabelle in materia di procedimenti amministrativi.
Dichiarazioni ex art. 39/2013	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione procedura per il controllo a campione delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. n. 39/2013: effettuata con disciplinare per l'esecuzione dei controlli sulle dichiarazioni DSG n. 138 del 24 luglio 2020.
Regolamento per l'erogazione dell'incentivo economico di cui al D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i.	<ul style="list-style-type: none"> - Modifica del Regolamento con disposizioni specifiche in materia di anticorruzione e di trasparenza: emanato con DD n. 353 del 24 luglio 2020.
Regolamento sulle autorizzazioni agli incarichi esterni dei professori e ricercatori della Scuola:	<ul style="list-style-type: none"> - Introdotte modifiche al Regolamento con D.D. n. 267/2020.
Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni agli incarichi esterni dei dipendenti contrattualizzati, ai sensi del D.lgs. n. 165/2001	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione del Regolamento con disposizioni specifiche in materia di anticorruzione e di trasparenza con D.D. 639/2018.

3.5 Monitoraggio delle misure e riesame

La gestione del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, che consiste nella verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, ed è volto a valutare il funzionamento del sistema di prevenzione della corruzione nel suo complesso e a programmare una eventuale correzione dello stesso.

Le attività di monitoraggio, relative sia alle misure di prevenzione della corruzione sia agli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza, sono state svolte nel 2021 dal RPCT, con il supporto del Servizio Affari generali e istituzionali, in collaborazione con il dirigente e i Responsabili delle Aree e dei servizi secondo criteri di proporzionalità stabiliti. Sono stati organizzati un incontro a giugno e uno a settembre per organizzare le attività relative all'attuazione delle misure previste nella precedente programmazione (misure 9 e 10). In parallelo sono state raccolti dati e informazioni dai vari responsabili dei servizi coinvolti.

Nella tabella che segue sono illustrate le misure programmate e attuate nel 2021 in quanto idonee al trattamento dei rischi.

Monitoraggio sull'attuazione misure anno 2021
Adozione PTPCT 2021-2023 (deliberazione CdA federato n. 78 del 23 marzo 2021).
Relazione annuale del RPCT 2020 pubblicata il 26 Febbraio 2021.

Proseguo attività di mappatura dei processi/attività e di valutazione del rischio e coinvolgimento del dirigente e dei Responsabili di Area/Strutture.

Misura specifica: visto di regolarità amministrativa mediante firma digitale delle proposte di deliberazione portate all'esame del SA/CdA. Nella seconda metà del 2021, a seguito di un controllo sulle procedure, il RPCT e il dirigente hanno predisposto una nuova modulistica per la presentazione delle proposte di deliberazione da parte delle strutture che individui la specifica voce di budget su cui far gravare i costi eventualmente connessi alla deliberazione accertandone la copertura finanziaria (CdA), gli eventuali pareri richiesti ad altre strutture; le proposte sono sempre accompagnate dalle firme di approvazione da parte del dirigente, per le proprie aree, e del segretario generale, per tutte le aree, a garanzia del presidio della regolarità amministrativa.

Censimento dei procedimenti amministrativi finalizzato alla pubblicazione delle relative tabelle e al provvedimento del Segretario generale: aggiornate tabelle al provvedimento di riorganizzazione di cui al DSG n. 59/2021 del 25.02.2021; attività in corso per l'adeguamento ai nuovi provvedimenti di cui ai DSG n. 430/2021 e n. 431/2021 del 31.12.2021.

In materia di reclutamento dei professori di I e II fascia e RTD tipo b: avviata la rilettura del processo che proseguirà nel 2022 in vista delle modifiche regolamentari (formazione commissioni) da porre in atto entro il primo semestre con riferimento alla sentenza del Consiglio di Stato n. 08336/2021 e, in particolare, ai principi di cui al PNA 2017 e all'Atto di indirizzo MUR n. 39/2018.

Adottato il Regolamento per la disciplina la chiamata di professori di II fascia ai sensi dell'art. 24, c. 6, della L. n. 240/2010, nell'ambito dei Piani straordinari per la progressione dei ricercatori a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale; in coerenza con le raccomandazioni contenute nell'Atto di indirizzo MUR n. 39/2018.

Effettuato monitoraggio da parte del RPCT sulla rotazione di incarichi di RUP, DL e DEC (comprese responsabilità di sub-procedimenti e di incarichi di collaborazione) per appalti di importo superiore a € 40.000,00 e/o di appalti di durata superiore a 18 mesi ai fini del rispetto del criterio di rotazione degli incarichi sugli ultimi tre anni e rilettura dei processi; con DSG n. 429/2021 è stata confermata la prassi emersa per l'attribuzione degli incarichi considerate le ridotte dimensioni dell'ente

Adozione di strumento informatico idoneo ad accogliere le dichiarazioni sostitutive (anche rese informaticamente) di assenza di conflitti di interessi del personale della Scuola ai fini del rispetto dell'art. 42 del D. Lgs. n. 50/2016 e dell'art. 6-bis della L. n. 241/1990. Il DSG n. 429/2021 ha previsto:

-l'individuazione del gestionale *Titulus* per l'acquisizione delle suddette dichiarazioni per le procedure di affidamenti superiori a €40.000,00;

- per gli affidamenti di importo inferiore o pari a € 40.000,00, l'individuazione del gestionale *SerSe* per l'inserimento della dichiarazione di assenza di conflitto di interessi all'interno del *work flow* del singolo affidamento.

Adozione dei moduli di dichiarazione di assenza di conflitto di interesse (DSG n. 429/2021):

- del RUP / DEC /DL /Presidente e componenti commissioni di gara/ e altri soggetti incaricati per gli affidamenti di importo superiore a € 40.000.

- del RUP per singoli affidamenti di importo inferiore o pari a € 40.000,00.

Il riesame annuale del sistema di prevenzione della corruzione, eseguito nei mesi di novembre e dicembre 2021, ha riguardato tutte le fasi del processo di gestione del rischio ed ha portato alla mappatura di nuovi processi/sotto processi o attività non ancora analizzati, all'individuazione di nuovi rischi, alla verifica dell'adeguatezza delle misure già previste e alla programmazione di nuove misure di prevenzione più efficaci. Questa attività ha razionalizzato il sistema di gestione del rischio e semplificato il sistema di prevenzione della corruzione.

3.6 Programmazione delle misure anticorruzione per il triennio 2022-2024 e del monitoraggio

Il monitoraggio è coordinato dal RPCT che all'inizio dell'anno programma un calendario di incontri con il dirigente e i responsabili a cui afferiscono i processi oggetto di monitoraggio. Tali incontri si terranno preferibilmente uno a maggio ed uno entro ottobre e ad avranno ad oggetto la verifica:

- dei processi e delle attività da sottoporre a monitoraggio

- le misure adottate

- lo stato di avanzamento delle misure programmate.

Gli esiti del monitoraggio saranno illustrati nell'apposita relazione.

Sulla base delle risultanze del monitoraggio sarà poi programmata, a fine anno, un'ulteriore fase di riesame generale entro del sistema di prevenzione e di tutte le fasi del processo di gestione del rischio che coinvolgerà il dirigente e i responsabili e, laddove opportuno, il Nucleo di Valutazione.

Alla luce dei risultati emersi dal monitoraggio del 2021, si formulano le seguenti proposte di miglioramento per il triennio 2022-2024:

Tab. n. 2. *Misure 2022-2024*

Misure 2022	Responsabile del monitoraggio	Tempi di monitoraggio	Indicatore di monitoraggio	Target (valore atteso)
1. Adozione PTPCT 2022-2024	RPCT, SAG	Entro il 30/04/2022	adozione/non adozione	Si
2. Prosecuzione e relativo aggiornamento attività di mappatura dei processi/attività e di valutazione del rischio	RPCT, Dirigenti, UOV, Resp. Aree/strutture	Entro il 31/12/2022	Individuazione e di ulteriori processi/attività e analisi del rischio entro il 30/11/2022	Indicazione relazione del flusso procedimentale con soggetti coinvolti e tempi
3. Pubblicazione Relazione annuale del RPCT 2021	RPCT, SAG	Entro il 31/01/2022	adozione/non adozione	Si
4. Visto di regolarità amministrativa mediante approvazione con firma digitale delle proposte di deliberazione portate all'esame degli organi di governo e con indicazione della voce di budget su cui grava il costo (per il CDA) e l'acquisizione di pareri interni	RPCT, Dirigente	Misura specifica permanente	Numero delle proposte di deliberazione	100%
5. Adozione del gestionale SPRINT per la pianificazione strategica del ciclo delle performance	RPCT, UOV, AIT	Entro il 31/12/2022	A regime	Si
6. Approvazione di modelli di patti di integrità	RPCT, Dirigente, ULE, SAC, AEM, SED, SPO	Entro il 31/12/2022	adozione/non adozione	Si
7. Revisione dei modelli di dichiarazione di conflitto di interesse per i componenti delle commissioni di concorso	RPCT, SAG, ARU	Entro il 31/12/2022	adozione/non adozione	Si
8. Aggiornamento della nota informativa in materia di whistleblowing e eventuali modifiche con l'attuazione alla Dir. CE Direttiva 2019/1937	RPCT, SAG	Entro il 31/12/2022	adozione/non adozione	Si
9. Modifiche ai Regolamenti in materia di reclutamento del personale docente universitario con riferimento alla formazione delle commissioni (PNA 2017 e atto di indirizzo MUR n. 39/2018.) e regolamentazione delle nuove procedure di reclutamento previste dall'art. 26, DL n. 152/2021 convertito con modificazioni dalla L. n. 2021/233.	RPCT, ARU, SAG. Eventuale attività di consulenza: ULE	Entro il 30/06/2022	adozione/non adozione	Si
10. Inserimento del PTPCT, della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza come materie oggetto delle prove di selezione/concorso del PTA in relazione al profilo	RPCT, ARU, UOV, SAG, eventuale SII	Dal 1°/06/2022	adozione/non adozione	Si

11. Intervento di sensibilizzazione/informazione (una giornata/evento anticorruzione)	RPCT/UOV/SAG	Entro il 31.12.2022	Realizzato/non realizzato	100%
12. Adeguamenti normativi indifferibili (eventuali)	Varie strutture, RPCT	Entro il 31/12/2022	adozione/non adozione	Sì

Misure 2023	Responsabile del monitoraggio	Tempi di monitoraggio	Indicatore di monitoraggio	Target (valore atteso)
1. Adozione PTPCT 2023-2025	RPCT, SAG	Entro il 31/01/2023	adozione/non adozione	Sì
2. Prosecuzione e relativo aggiornamento attività di mappatura dei processi/attività e di valutazione del rischio	RPCT, Dirigenti, UOV, Resp. Aree/strutture	Entro il 31/12/2023	Individuazione di ulteriori processi/attività e analisi del rischio entro il 30/11/2023	Indicazione relazione del flusso procedimentale con soggetti coinvolti e tempi
3. Relazione annuale del RPCT 2022	RPCT, SAG	Entro il 31/01/2023	adozione/non adozione	Sì
4. Visto di regolarità amministrativa mediante approvazione con firma digitale delle proposte di deliberazione portate all'esame degli organi di governo e con indicazione della voce di budget su cui grava il costo (per il CDA) e l'acquisizione di pareri interni	RPCT, Dirigente	Misura specifica permanente	Numero delle proposte di deliberazione	100%
5. Aggiornamento Regolamento su Spin-off della Scuola con introduzione di norma in materia di prevenzione della corruzione e gestione dei conflitti di interesse in materia di proprietà industriale (atto di indirizzo MIUR n. 39/2018)	RPCT, ULE, ARI, SRT, STG	Entro il 31/12/2023	adozione/non adozione	Sì
6. Inserimento del PCTP e della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza come materie oggetto delle prove di selezione/concorso del PTA	RPCT, ARU, SAG eventuale SII	Entro il 30/12/2023	adozione/non adozione	Sì
7. Adeguamenti normativi indifferibili (eventuali)	Varie strutture, RPCT	Entro il 31/12/2023	adozione/non adozione	Sì

Misure 2024	Responsabile del monitoraggio	Tempi di monitoraggio	Indicatore di monitoraggio	Target (valore atteso)
1. Adozione PTPCT 2024-2026	RPCT	Entro il 31/01/2024	adozione/non adozione	
2. Prosecuzione e relativo aggiornamento attività di mappatura dei processi/attività e di valutazione del rischio	RPCT, Dirigenti, UOV, Resp. Aree/strutture	Entro il 31/12/2024	Individuazione di ulteriori processi/attività e analisi del rischio entro il 30/11/2024	
3. Relazione annuale del RPCT 2024	RPCT, SAG	Entro il 31/01/2024	adozione/non adozione	
4. Formazione specifica su tematiche di anticorruzione per i responsabili di aree e servizi	RPCT, UOV	Entro il 31/12/2024	adozione/non adozione	
5. Adeguamenti normativi indifferibili (eventuali)	Varie strutture, RPCT	Entro il 31/12/2024	adozione/non adozione	

PARTE VI - TRASPARENZA

La trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni e dei dati della Scuola, costituisce una misura complementare e di completamento della prevenzione della corruzione, di verifica della spesa per gli appartenenti alla comunità e agli stakeholder, e, al contempo, rappresenta lo strumento indispensabile per attrarre soggetti particolarmente idonei allo studio e alla ricerca nonché per consentire il controllo generalizzato in particolare per le fasi di reclutamento, selezione, alta formazione, risultati scientifici.

La Scuola prevede il coordinamento tra il Piano e gli altri strumenti di programmazione quali il Piano della Performance, la Relazione sulla performance e il Sistema di misurazione e valutazione della performance. Sul punto si rinvia a quanto esposto nel par. 2.3.

4.1 L'Amministrazione Trasparente

Per soddisfare i requisiti di trasparenza, definiti dal D.lgs. n. 150/2009, dalla L. n. 190/2012 e dal D.lgs. n.33/2013 e s.m.i., e per incrementare la qualità delle informazioni pubblicate nella sezione Amministrazione trasparente del sito istituzionale, la Scuola si è attenuta alle indicazioni dell'ANAC riportate nelle *"Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016"*, approvate in via definitiva con delibera n. 1310/2016.

Anche per il periodo 2022-2024, viene previsto un modello “a rete” in cui il RPCT esercita poteri di programmazione, impulso, e monitoraggio che traggono forza dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione del personale dirigente, che è tenuto a specifici obiettivi di trasparenza, dei responsabili di aree, dei responsabili dei procedimenti e di tutti i dipendenti della Scuola.

4.2 Processo di attuazione della normativa in materia di trasparenza

Nel corso del triennio 2022-2024 si continueranno ad integrare e aggiornare i dati di Amministrazione trasparente. Nell'Allegato B “Programmazione inserimento e aggiornamento Amministrazione trasparente”, impostata secondo le indicazioni del PNA 2019, reca schematicamente le modalità e tempi di attività volte all'assolvimento degli obblighi normativi di pubblicazione e individua, per ciascun adempimento, il responsabile della elaborazione e trasmissione dei dati e il responsabile della pubblicazione. Nell'Allegato B sono indicati anche i casi in cui non è possibile pubblicare i dati previsti dalla normativa in quanto non pertinenti rispetto alle caratteristiche organizzative o funzionali della Scuola.

Struttura di supporto. Il RPCT si avvale del Servizio Affari generali e istituzionali per il coordinamento delle attività di interesse generale connesse alle finalità della L. n. 190/2012 e delle attività connesse al D.lgs. n. 33/2013. Per le attività informatiche connesse alla trasparenza, il presidio resta del Servizio sistemi informativi.

Soggetti responsabili della trasmissione e aggiornamento dei dati. Al fine di garantire il livello di trasparenza richiesto dalla normativa vigente si continueranno a coinvolgere tutte le Aree e i Servizi dell'amministrazione mediante il coordinamento tra il RPCT e gli uffici “produttori” diffusi di atti e di informazioni, in particolare con i responsabili dei procedimenti/attività, secondo l'impostazione data dal Regolamento in materia di procedimenti amministrativi, di diritto di accesso ai documenti e di accesso civico. Negli altri casi, la responsabilità è attribuita ai dipendenti aventi incarico di Responsabile di Area/Servizio/Ufficio/Centro/Laboratorio. In ogni caso, la vigilanza su tali attività è esclusivamente del dirigente / responsabile di Area di riferimento.

Struttura responsabile della pubblicazione. <http://amministrazionetrasparente.sns.it> su input delle diverse strutture, viene alimentato prevalentemente dal personale del Servizio Comunicazione, che ha accesso al portale. Dal 2016 è stato attivato un modulo SerSe per la gestione delle informazioni di cui all'art. 1 commi 16 e 32, della L. n. 190/2012, la cui immissione dati è in parte automatizzata e in parte

caricata manualmente dalla struttura competente al contratto di appalto o dai centri di costo della Scuola. I dati caricati sul modulo *SerSe* vengono poi visualizzati sulla tabella corrispondente del portale Amministrazione Trasparente.

Rispetto della riservatezza dei dati personali e nuova disciplina dettata dal Regolamento (UE) 2016/679 e D.lgs. n. 196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali. I dati sono pubblicati in conformità alle disposizioni normative in materia di trasparenza e di riservatezza di dati personali. La Scuola ha adottato misure per impedire l'indicizzazione dei dati sensibili da parte dei motori di ricerca e il loro riutilizzo, procedendo prima all'anomimizzazione di questi dati, evitando soluzioni che consentano l'identificazione, anche indiretta o a posteriori, dell'interessato, secondo le "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi" del Garante privacy. Ciò avviene predisponendo versioni sintetiche dei documenti, oppure oscurando dati personali non necessari o eccedenti o non pertinenti rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

Misure organizzative e tecniche volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi. Dal 2017 sono attivi *building block* che soddisfano le esigenze funzionali della Scuola raggruppati in insiemi tematici. Per quanto attiene ai *building block* che espongono contenuti e dati gestiti da prodotti U-GOV, l'attività prevede l'acquisizione delle informazioni di U-GOV e la conservazione delle stesse in modelli di contenuto predisposti nella piattaforma del portale per l'esposizione in sola consultazione in modalità integrata con i contenuti di carattere redazionale. Nello specifico, nel 2017 è stato creato un sistema dinamico di automatizzazione dei flussi di informazione relativi a consulenti e collaboratori, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 33/2013; i dati richiesti dalla normativa vengono visualizzati in tempo reale in forma tabellare, all'interno dell'apposita sezione del sito "Amministrazione trasparente", a seguito del loro inserimento sugli applicativi CSA e U-GOV, strumenti di gestione di carriere, stipendi, risorse umane e pagamenti messi a disposizione da CINECA. Analogamente, era stato creato un automatismo dei flussi di data entry relativo agli incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti della Scuola, ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. n. 33/2013; i dati venivano visualizzati in tempo reale in forma tabellare a seguito del loro inserimento sull'applicativo CSA. Nel corso del 2019 si è proceduto alla sostituzione di tale tabella con il link ipertestuale alla sezione "Anagrafe delle prestazioni" di Perla PA, ai sensi dell'art. 9bis, co. 2 del D.lgs. n. 33/2013, così come previsto dall'avviso pubblicato nella Home Page di Perla PA. Nel 2017 è stato implementato un automatismo per la visualizzazione in forma tabellare degli ordinativi di pagamento, in adempimento all'art. 4, co. 2, del D.lgs. n. 33/2013. Nel 2016 è stato creato un modulo *SerSe* per la gestione delle informazioni di cui all'art. 1 co. 32, della L. n. 190/2012; nel 2017 è stato pubblicato un aggiornamento del modulo che consente il caricamento e la visualizzazione dei dati nell'apposita sottosezione di Amministrazione trasparente e alla loro esportazione in formato xml per gli adempimenti ANAC. Per l'implementazione e la configurazione degli strumenti di back office del portale amministrazione trasparente sono state disegnate e rese disponibili interfacce usabili, intuitive e configurabili sulla base delle specificità della Scuola.

Formazione. La complessità e l'importanza della normativa, che comporta, in definitiva, un nuovo impegno lavorativo, rendono necessario rafforzare una "cultura della trasparenza" tra tutto il personale docente, amministrativo e tecnico della Scuola, funzionale anche alla prevenzione della corruzione.

Accesso civico. Nel corso del 2016 è stata data applicazione alla determinazione ANAC n. 1309/2016 mediante i seguenti adempimenti:

- a) modifica al Regolamento in materia di procedimenti amministrativi e di diritto di accesso ai documenti e di accesso civico che prevede l'introduzione della nuova tipologia di accesso;
- b) pubblicazione nella sottosezione "Altri contenuti – Accesso civico" della procedura inerente all'istanza di accesso civico;
- c) redazione e pubblicazione nella medesima sottosezione della relativa modulistica di richiesta.

Per la gestione di tutte le istanze di accesso civico, la Segreteria del Direttore e del Segretario generale fornisce il supporto operativo al RPCT nella gestione di tutte le istanze di accesso civico; il Servizio Affari generali e istituzionali garantisce il supporto giuridico al RPCT nella gestione delle istanze di accesso civico.

È prevista la casella di posta elettronica accessocivico@sns.it per il coordinamento dell'attività degli uffici detentori dei dati, informazioni e documenti sulle istanze di accesso civico.

Il “registro degli accessi” pervenuti alla Scuola è aggiornato trimestralmente dal Servizio Affari generali e istituzionali e pubblicato in Amministrazione trasparente.

Open access. Dal 2020 la Scuola ha adottato apposito “Regolamento in materia di accesso aperto alla letteratura scientifica (open access)” con l’adozione di un archivio istituzionale su piattaforma IRIS ad accesso aperto in attuazione alle linee di azione indicate nel Piano programmatico di sviluppo 2019-2024. Per il periodo di riferimento proseguirà l’azione di implementazione dell’archivio e l’attività di diffusione della cultura open access tramite workshop e materiali informativi.

Misure di vigilanza e di monitoraggio. La vigilanza sul corretto funzionamento del sistema e l’assistenza sull’interpretazione normativa sono effettuate dal RPCT con l’assistenza del Servizio Affari generali e istituzionali e, nei casi più complessi, con l’assistenza dell’Ufficio Legale. Il Dirigente e i Responsabili di Aree assolvono le funzioni previste dalla legge in materia di prevenzione della corruzione, comprese le attività sulla trasparenza, relativamente ai processi di propria pertinenza.

Il monitoraggio dello stato di attuazione del sistema precede i momenti di attestazione sull’assolvimento degli obblighi da parte del Nucleo di Valutazione e viene effettuato periodicamente in occasione di verifiche interne.

Sulla pagina Amministrazione trasparente, alla casella di posta elettronica trasparenza@sns.it, oppure sitosns@sns.it, chiunque può effettuare “Segnalazioni” di eventuali errori o omissioni di dati obbligatori a disposizione degli utenti, emersi nel corso della consultazione delle pagine web. Lo strumento è funzionale al miglioramento continuo del servizio reso e dello sviluppo di un comportamento collaborativo dell’utente.

Monitoraggio delle attività realizzate nel 2021. In aggiunta a quanto indicato nell’Allegato B, si riportano di seguito le attività realizzate nel 2021 o in corso di realizzazione:

- Implementazione e sviluppo dell’attività di normalizzazione dei dati relativi alla data di depubblicazione dei file caricati nella sezione Amministrazione trasparente per garantire il corretto funzionamento del sistema di gestione dei file da depubblicare della sezione di back office del nuovo sito web istituzionale della Scuola al fine di assicurare una puntuale depubblicazione dei dati e documenti al termine della durata dell’obbligo di pubblicazione (art. 8, D.lgs. n. 33/2013).
- Attestazione assolvimento obblighi di pubblicazione da parte dell’OIV (Nucleo di Valutazione): verifica da parte del Servizio affari generali e istituzionali e sollecito ai responsabili delle strutture e lavoro di approfondimento sulle sezioni oggetto di attestazione.
- Coordinamento della sezione Amministrazione trasparente da parte del Servizio Affari generali e istituzionali.
- Pubblicazione del registro degli accessi con cadenza trimestrale da parte del Servizio Affari generali e istituzionali.
- Studio di fattibilità di un applicativo (PAT software in riuso AgId) per ottimizzare il processo di pubblicazione su Amministrazione trasparente in un’ottica di semplificazione e efficienza.
- Pubblicazione di dati ulteriori:
 1. pubblicazione delle deliberazioni del Senato accademico e, per quanto di spettanza esclusiva della Scuola o della Federazione, delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione federato, dopo la firma dei relativi verbali;
 2. elenco degli enti di diritto privato (anche di carattere internazionale) non in controllo, né costituiti o vigilati da pp.aa., a cui la Scuola partecipa, con l’indicazione, per ciascuno di essi, dell’onere complessivo a qualsiasi titolo gravante sul bilancio della Scuola (ove dovuto), la durata del relativo impegno e gli ulteriori dati previsti dall’art. 22 c. 2 del D.lgs. 33/2013 laddove disponibili;
 3. relazione sul benessere organizzativo;

4. parere dell'Organismo Indipendente di Valutazione sul Sistema di misurazione e valutazione della performance;
5. incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti: incarico a formatori interni per attività di formazione del personale tecnico amministrativo;
6. costo del personale a tempo indeterminato e non indeterminato nel Conto annuale del personale;
7. pubblicazione dei dati di cui all'art. 14, comma 1, D.lgs. n. 33/2013, ad esclusione delle dichiarazioni di cui alla lett. f), per i prorettori e i delegati;
8. dati relativi a sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici e degli atti di concessione anche per importi inferiori a mille euro;
9. in applicazione del compito previsto per le amministrazioni pubbliche dall'articolo 5 della L. n. 146/1990 e s.m.i. di rendere pubblico "tempestivamente" e in forma statistica ed anonima il numero dei dipendenti che hanno aderito allo sciopero e l'ammontare delle somme trattenute sulle retribuzioni, sono stati inseriti questi dati nella suddetta sottosezione, vista l'interpretazione estensiva del Dipartimento della Funzione Pubblica di applicare tale norma "anche attraverso l'inserimento sul sito internet istituzionale dell'Ente".

4.3 Programmazione degli obiettivi di trasparenza per il triennio 2022-2024

Per il prossimo triennio si prevede di continuare la pubblicazione dei dati ulteriori "a regime" di cui al precedente paragrafo. Inoltre sarà programmata l'attuazione dei seguenti obiettivi:

- Elaborazione di un modello per la pubblicazione dei dati in formato aperto e accessibile dell'elenco delle deliberazioni del Senato e del Consiglio di amministrazione.
- Pubblicazione, dal 2022, dell'elenco completo delle deliberazioni del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione della Scuola.
- Pubblicazione delle tabelle aggiornate dei procedimenti amministrativi (post riorganizzazione 2021).
- Formazione del personale coinvolto nella pubblicazione dei dati su Amministrazione trasparente tramite applicativo PAT.
- Partecipazione del personale a corsi di formazione in materia, anche organizzati da soggetti terzi accreditati, finalizzati alla sensibilizzazione alla cultura della trasparenza.
- Creazione di un sistema di monitoraggio della sezione di Amministrazione trasparente.
- Prosecuzione della pubblicazione del registro degli accessi su base trimestrale.
- Attuazione degli eventuali aggiornamenti normativi.